



Luglio/Ottobre 2010

le Fiamme d'Argento

Luglio/Ottobre 2010 - n° 7/10 - Anno LIV - Poste Italiane SPA - Sped. abb. post. D.L. 353/2003 conv. in L. 27/02/2004 n° 46 art. 1 comma 2 DCB - Roma



RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

www.assocarabinieri.it



novità

PRENOTA LA TUA AGENDA ANC 2011

Agenda planner cm. 13x18 a soli 6 euro

CONDIZIONI DI VENDITA: versamenti c/c postale n. 709006 intestato alla Previdenza Nazionale ANC, specificando la causale di vendita. Il materiale sociale da 0 a 15 Kg verrà spedito tramite corriere privato al costo di € 10,20. Inviare via fax al nr. 06 36000804 la copia del versamento elencando il materiale richiesto. Si prega comunicare sempre al numero telefonico, il cellulare e l'indirizzo dove ci sia presenza di una persona che possa ritirare il materiale richiesto.



■ di Libero Lo Sardo

Scelte difficili, ma credo in voi

Cari Soci, i tempi sono tutt'altro che facili e i bilanci soffrono per aumenti delle spese a volte del tutto imprevedibili. Nel numero precedente abbiamo annunciato le difficoltà incontrate nella stampa di "Le Fiamme d'argento" per l'incremento considerevolissimo e inatteso dei costi di spedizione. Pensate che mentre prima spendevamo 15.000 Euro al mese per inviare a tutti voi una copia della rivista ora dobbiamo spendere 60.000 Euro. Abbiamo quindi ridotto con grande dispiacere a 6/7 le uscite annuali e con tutto ciò l'aggravio sarà di circa 315.000 Euro. Per l'esercizio in corso stiamo quindi considerando sempre più la possibilità di fare arrivare la nostra voce utilizzando la rete internet. Presto, su uno dei prossimi numeri, troverete tutte le indicazioni necessarie per connettervi e per potere usufruire di questo nuovo strumento, che, se da una parte pone delle difficoltà, dall'altra offrirà a tutti noi delle chances considerevoli. Grazie alla presenza sul web potremo ad esempio offrire un servizio più veloce e spedito ed avvicinarci ulteriormente alle esigenze dei singoli soci e delle Sezioni.

Ma non è stata solo la Rivista a far lievitare le spese. Sono infatti aumentati i costi dell'assicurazione infortuni con un ulteriore aggravio di 100.000 Euro per l'anno 2010. Sono stati inoltre aumentati i sussidi/contributi per i soci e Sezioni da 80.000 Euro a 120.000 Euro sino alla data odierna.

In positivo si segnala che i soci hanno potuto usufruire di maggiori sussidi e su questa linea, con ampio accordo degli organi associativi, si è deciso di proseguire.

Si rende quindi necessario riconsiderare la quota di iscr-

zione per soci effettivi e famigliari ancora ferma a 14 Euro dal 2002 che, d'altronde, è di gran lunga più bassa di quella della Marina (25 Euro annui), dell'Aeronautica (30 Euro), della Finanza (20 Euro) e degli Alpini (25 Euro), (alcune di queste Associazioni fanno pagare una quota a parte per ricevere la rivista). Dopo una seria valutazione e sulla base di quanto qui riferito, con l'approvazione degli Ispet-

tori, si è deciso di aumentare per tutti la quota a 20 Euro (di cui 10 Euro alla Sezione e 10 Euro alla Presidenza). So di chiedere un sacrificio in un momento in cui tutti si confrontano con una situazione ancora incerta dal punto di vista economico. Ma non si può fare altrimenti e ci siamo adoperati in tutti i modi per ridurre al minimo le spese, tentando di sensibilizzare il mondo politico, contrattando con le compagnie di assicurazione per il premio da pagare, con la tipografia per la stampa della rivista. Malgrado gli sforzi compiuti, che hanno ottenuto notevoli risultati come la riduzione da 2,60 a 1,75 Euro a persona per le polizze per incidenti, non si è riusciti a far quadrare i bilanci mantenendo ferma la quota annuale.

Sono però sicuro che voi condividiate le nostre scelte. L'Associazione deve continuare ad esprimere la sua voce. E' nella nostra tradizione compiere dei sacrifici, a volte grandi a volte piccoli, nel superiore interesse dell'Italia, dell'Arma e dei suoi membri ed associati. In questo caso il sacrificio è di carattere economico. Ma io credo in voi, so che capirete che l'aumento è indispensabile. Riusciremo con un comune sforzo a far vivere la nostra rivista, a migliorare l'assistenza ai soci, ad avvicinarci sempre più gli uni agli altri utilizzando intelligentemente gli strumenti e le tecnologie del terzo millennio. ■





- 3** Editoriale
di Libero Lo Sardo
- 5** Posta
- 6** 20 settembre 1870: la presa di Roma
di Nicolò Mirena
- 8** Il blitz della Germania
di Angelo Sferrazza
- 9** Frasi celebri del Risorgimento
di Andrea Castellano
- 10** I minori nella città eterna
di Umberto Pinotti
- 11** Adottiamo un filare
di Franco Piccinelli
- 12** Esuli a Lugano
- 13** A tutto tondo
- 14** 11 settembre 2010:
intanto, come è cambiato il mondo?
di Dario Benassi
- 16** Tra antico e moderno
di Massimo Carlesì
- 18** Quando le cose parlano
di Alessandro Talamo
- 19** O.N.A.O.M.A.C. Un nuovo anno scolastico
di Cesare Vitale
- 20** "USA o jazz primo amore?"
di Paola Ingletti
- 21** Pericoli e disagi della 180
di Sergio Filippini
- 22** Spoleto onora i caduti
di Alberto Giannandrea
- 23** Le Marche in festa
di Alberto Giannandrea
- 24** Onore alle donne eroiche
di Gianni Andrea Vannozi
- 25** Strane coincidenze
di Agostino Papa
- 26** Verbale Consiglio Nazionale
- 28** Vita associativa Sezioni Estere
a cura di D.Benassi
- 30** Convenzione tra Federalberghi e ANC
- 31** Vita associativa



Le Fiamme d'Argento
Luglio/ottobre 2010

Questo numero è stato stampato in 204.812 copie inviate ai 204.512 soci in Italia e all'estero, alle stazioni e comandi intermedi dell'Arma... a uffici e enti pubblici.

**Rivista della
Associazione Nazionale Carabinieri**

Direzione
00192 Roma
via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1/A
tel. 063614891 - 0636148902/3
fax 0636000804

Indirizzi internet
www.assocarabinieri.it

e-mail listing

Presidenza:
anc@assocarabinieri.it
Presidente:
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato:
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione:
amministrazione@assocarabinieri.it

Direttore

Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile

Nicolò Mirena
direttore@assocarabinieri.it

Capo Redattore f.f.

Dario Benassi
caporedattore@assocarabinieri.it

Progetto grafico

Sergio Raffo

Grafica ed impaginazione

GraficoArt Roma

Segreteria di redazione

Maria Zappatore
Alberto Giannandrea
tel 06361489325 - 06361489324
fiamme_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato

Libero Lo Sardo, Nicolò Mirena,
Angelo Sferrazza, Andrea Castellano,
Umberto Pinotti, Franco Piccinelli,
Dario Benassi, Massimo Carlesì,
Alessandro Talamo, Cesare Vitale,
Paola Ingletti, Sergio Filippini,
Alberto Giannandrea, Gianni Andrea
Vannozi, Agostino Papa

Stampa

CANTELLI-ROTOWEB srl
Via Saliceto 22/e
40013 Castel Maggiore (BO)
tel 051700606 - fax 0516328090
info@cantelli.net

Registrazione Tribunale di Roma
n. 3400 del 23/07/53
iscrizione al ROC n. 1306
Gli articoli rispecchiano
esclusivamente le opinioni
degli autori.

Proprietà letteraria, artistica
e scientifica riservata.
Per le riproduzioni anche se parziali,
dei testi, è fatto obbligo
citare la fonte.

Il giornale è stato chiuso il
5/11/2010

■ UN ASSIDUO ED ATTENTO LETTORE CI SCRIVE UNA LUNGA LETTERA

Le Fiamme d'Argento

Per i soliti problemi di spazio, qui di seguito sintetizziamo

di N. M.

È di lapalissiana evidenza per tutti: "Le Fiamme d'Argento" è una rivista NECESSARIA per l'Associazione Nazionale Carabinieri anche per le "distanze" geografiche e funzionali esistenti. Infatti la conoscenza della pregevole opera di socializzazione e di assistenza praticata dal Sodalizio mediante gli interventi di impulso operati dalla Presidenza nazionale è indissolubilmente collegata alla rappresentazione che ne viene fatta attraverso la Rivista, un mezzo di comunicazione che raggiunge efficacemente il singolo lettore come organo ufficiale dell'Associazione.

Più volte è stato anche detto che, in mancanza di un sistema informatico unitario ancora in faticosa gestazione, tra Presidenza nazionale, gli Ispettori regionali e le Sezioni, la rivista rimane l'unico organo di collegamento e trait d'union non limitato al piano burocratico tra il centro e la periferia. La pubblicazione del giornale costituisce il mezzo più efficace per l'alimentazione del flusso funzionale consentendo anche lo scambio di idee, di sensazioni che legano tutto un mondo etico che rappresenta il patrimonio più prezioso dell'Associazione. Costatata l'ovvietà di queste affermazioni, sarebbe stato un imperdonabile errore - di fronte alle innegabili difficoltà imposte dall'abolizione improvvisa delle tariffe postali agevolate - limitarsi ad una valutazione basata esclusivamente sugli aspetti finanziari per ridurre la periodicità del giornale da mensile a trimestrale, come avrebbe suggerito la cruda realtà delle cifre. Di fronte alla reale portata del problema dell'increscioso aumento tariffario di spedizione, la Presidenza nazionale, per riconosciuti criteri di economia, dispone la pubblicazione di qualche numero doppio in più, in attesa di un insuperabile ripensamento governativo. Chi vivrà vedrà.

Nel frattempo il giornale continua, sempre nel-

l'intento di soddisfare i desideri dei lettori e di trovare formule nuove che la realtà vorrà imporre, con la passione e l'impegno che richiede un'attività di volontariato come la nostra. Al di là di ogni considerazione, rimaniamo convinti che per assicurare degnamente il legame tra Presidenza e Sezioni, per continuare a costruire il necessario rapporto di fiducia tra la dirigenza ed i Consoci, la nostra

tanto per questioni di quattrini, così come non sarebbe logico rinunciare al pranzo o alla cena per risparmiare sulle spese per l'alimentazione.

Come è stato più volte detto e scritto, è in gioco l'esistenza stessa di valori morali e culturali senza i quali sarebbe ridotto il tono ed il significato dell'intera Associazione



Il lettore esprime una articolata opinione sulle pregevoli funzioni della nostra Rivista nell'ambito dell'Associazione. Siamo ovviamente d'accordo con Lui e cerchiamo insieme delle soluzioni di onesto compromesso che consentano di assolvere ugualmente e dignitosamente il compito di continuare a colloquiare con i nostri Soci. Circa le motivazioni delle difficoltà finanziarie già espresse, il nostro affezionato Lettore potrà trovarle nell'Editoriale di pagina 3 con cui il Presidente Nazionale, con linguaggio di estrema chiarezza, fornisce ogni spiegazione della problematica affrontata con senso pratico ed aderenza alla realtà.

IN COPERTINA

LA BANDA SUONA IN USA PER IL COLUMBUS DAY

Tournée di successo in tre città statunitensi

La Banda dell'Arma si è fatta onore in una breve ma intensissima tournèe negli Stati Uniti. Questo il programma:

BALTIMORA Concerto in piazza del Municipio, Concerto Anfiteatro di Baltimora, esibizione presso Little Italy, esibizione Fort Mc Henry (sito della "nascita" dell'inno USA),
NEW YORK Sfilata del Columbus Day, concerto in Times Square, concerto presso il palazzo delle Nazioni Unite.

WASHINGTON Cerimonia di posa della prima pietra del Museo delle Forze dell'Ordine, Concerto all'apertura del Gran Galà delle Forze di Polizia in presenza del Ministro dell'Interno Janet Napolitano. Nel prossimo numero, un ampio servizio sugli eventi. D.B.

rivista debba conservare la periodicità mensile che può garantire una più autentica aderenza alle vicende dell'Associazione, le cui notizie - con la cadenza trimestrale - giungerebbero invece fuori tempo massimo al singolo lettore che è il vero beneficiario del periodico.

Neppure la soluzione del bimestrale - forse necessaria per affrontare il problema nei tempi brevi - può costituire una risposta risolutiva poiché verrebbe ad interrompersi il feeling faticosamente instaurato nel corso di tanti anni con oltre 200.000 persone sol-

■ ROMA: LA BRECCIA DI PORTA PIA

20 settembre 1870: la

di Nicolò Mirena

La Porta Pia fu aperta (tra il 1561 ed il 1565) nelle Mura Aureliane di Roma; per ordine del Pontefice, Pio IV (da cui prese il nome), su disegno di Michelangelo, in sostituzione della Porta Nomentana che venne nel contempo chiusa. Essa divenne particolarmente famosa per gli avvenimenti del 20 settembre 1870, allorché un tratto di mura adiacente alla porta venne danneggiato dal fuoco dell'artiglieria italiana aprendo una breccia di circa 30 metri che consentì l'ingresso dei reparti italiani nella città di Roma che venne annessa al Regno d'Italia, decretando così la fine dello stato pontificio e del potere temporale del Papa.

Un anno dopo (con legge 3 febbraio 1871, n.° 33) la capitale d'Italia fu trasferita da Firenze a Roma, realizzando il "sogno" di Cavour, espresso in un discorso al Parlamento italiano dell'ottobre 1860. Poco dopo tale data lo stesso Cavour aveva promosso cauti contatti con il Pontefice per ricercare una soluzione che ne garantisse l'indipendenza dal potere civile (principio della "libertà assoluta della Chiesa"), scontrandosi con l'ostilità ad ogni trattativa di papa Pio IX e del Segretario di Stato, Cardinale Antonelli.

Analogo risultato negativo, dopo la morte di Cavour - avvenuta il 6 giugno 1861 - ottenne il suo successore, Bettino Ricasoli, che aveva ripreso le trattative con il Cardinale Antonelli, sempre contrario, unitamente al Papa, ad ogni iniziativa. Fu a questo punto inevitabile uno stallo nelle attività diplomatiche, pur rimanendo sempre attiva la spinta all'azione di Garibaldi e dei mazziniani. Dal canto suo, la Francia continuò nel suo atteggiamento di protezione verso lo Stato pontificio fino a quando, il 14 luglio 1870, scoppiò la guerra dichiarata alla Prussia dal governo di Napoleone III.

Il 4 settembre 1870 cadde il Secondo Impero ed in Francia fu proclamata la Terza Repubblica. Fu proprio questo sconvolgimento ad aprire di fatto all'Italia la possibilità di acquisire Roma essendo venuta meno ogni ingerenza della Francia sulla questione.

Il governo italiano, intanto, dispose la costituzione di un "Corpo di osservazione dell'Italia centrale", composto da 3 divisioni (poi 5) su oltre 50.000 uomini, al comando del Gen. Cadorna.



Il 12 settembre le prime unità italiane varcarono il confine dello Stato pontificio, dirette a Roma. L'ordinamento delle forze militari pontificie comprendeva circa 13.600 uomini. (8.300 pontifici, 5324 volontari di varie nazionalità) sotto il comando del badese Gen. Hermann Kanzler. Si trattava di un esercito di dimensioni modeste ma nel suo complesso non disprezzabile, di ottima coesione morale, ben motivato ed addestrato.

All'alba del 20 settembre, mentre i reparti bersaglieri e di fanteria italiani si attestavano intorno alla città di Roma, l'artiglieria iniziò una intensa azione di fuoco, colpendo porta S. Giovanni, Porta S. Lorenzo e concentrando il tiro su Porta Pia e Porta Salaria. Dopo al-

cune ore di fuoco martellante, intorno alle ore 9, si aprì una breccia nel tratto delle mura aureliane compreso tra le due ultime porte. Poco dopo, accertata la percorribilità della breccia, i primi due battaglioni italiani (uno di fanteria ed uno di bersaglieri) trafilarono cautamente, mentre perdurava un intenso fuoco di fucileria pontificio.

Verso le 10 il gen. Kanzler chiese al Gen. Cadorna di trattare la capitolazione; il relativo atto venne senza indugio firmato. La conclusione delle operazioni fu così comunicata al Ministro Ricotti dal Gen. Cadorna con un telegramma: "Entrato in città per Porta Pia sfondata e per una breccia tra Porta Pia e Porta Salaria, nemico spiegò bandiera

presa di Roma



■ Il Gen. Cadorna



■ Il Pontefice Pio IX



■ Il Gen. Hermann Kanzler

bianca. Al parlamentano risposi che se tra due ore non si ritiravano in Città Leonina, avrei progredito ostinatamente l'occupazione. Ciò per sua norma. Gen. Cadorna"

Quando, nel frattempo giunse l'ordine della resa, eseguito con qualche riluttanza dalle truppe pontificie, anche a causa delle difficoltà di collegamento tra i comandi e i reparti posti alla difesa di Roma, i reparti italiani occuparono progressivamente la città raggiungendo i settori assegnati a ciascuna unità. A conclusione della memorabile giornata del 20 settembre: i morti italiani ammontarono a 49 (4uff. +45 truppa), quelli pontifici furono 19; i feriti italiani furono 141, quelli pontifici 87.

Pio IX condannò aspramente l'intera vicenda che segnò la fine del secolare potere temporale, si ritirò in Vaticano, dichiarandosi "prigioniero" fino alla morte ed intimando ai cattolici, mediante il celebre decreto "Non expedit", il divieto di partecipazione alla vita politica italiana.

A nulla valse la promulgazione della Legge delle guarentigie con cui il Parlamento italiano cercò di risolvere la questione, poiché il papa non accettò la soluzione unilaterale di riappacificazione, mantenendo un atteggiamento ostile. Si determinò così una situazione diplomatico-politica nota col nome di "Questione Romana" che fu infine risolta con i Patti lateranensi del 1929. ■

■ ANGELA MERKEL VINCE LA SFIDA

Il blitz della Germania

Berlino trascinerà l'Europa? Ma gli altri Paesi non mostrano uguali capacità

di Angelo Sferrazza

A metà agosto, di venerdì 13, un *Blitz* (lampo) tedesco ha squarciato il cielo plumbeo dell'economia mondiale, ferma ed immobile. Tutti i giornali del mondo hanno titolato quasi nello stesso modo: "La Germania torna a correre..."

Cosa era successo?

Nel secondo trimestre del 2010 il Pil della Germania ha raggiunto i massimi dal 1987, con una crescita del 2,2% trascinando in alto il Pil dell'Unione Europea così da consentire il sorpasso degli Stati Uniti. Infatti l'Europa a fine anno crescerà dell'1% contro lo 0,6% degli USA. La prima potenza europea torna ad essere in pieno la locomotiva che corre in avanti, anche se nessuno è in grado di immaginare quanti vagoni si tirerà dietro. Si è subito parlato con enfasi di modello tedesco, da imitare o meno, con relative, inevitabili e fuorvianti polemiche. Nessuno, dotato di buon senso, può negare che Berlino non stia raccogliendo i frutti di una politica economica attenta e coerente. La Cancelliera Angela Merkel ha imposto nel 2009, l'anno perfido della crisi, costosi aiuti all'economia del Paese e poi una manovra mai sperimentata nel passato, da molti europei criticata, ma che ha consentito di salvare contemporaneamente euro e patto di stabilità, senza

inferire troppo sul welfare. Dite se è poco! Di modello tedesco si può dunque parlare: l'economia tedesca si basa innanzi tutto sulla produzione di alta qualità, sulla struttura delle medie imprese che conquistano, consolidano e difendono con grandi capacità i mercati, specie quelli asiatici e americani. Il vero "miracolo" sono le esportazioni non messe in difficoltà nemmeno dalla Cina. Altro elemento alla base dei grandi risultati è la estesa delocalizzazione delle imprese specie nei Paesi dell'Est europeo, Polonia, Slovacchia, Repubblica

Ceca. La Germania ha così tratto benefici assai concreti dalla sua politica che l'ha vista in primo piano, negli anni novanta, nella battaglia per l'allargamento ad Est della Ue. Con la caduta del "muro" del 1989 e dell'intero sistema comunista poi, la Germania ha ristabilito con forza i suoi tradizionali legami con i Paesi dell'Europa centrale ed orientale. Dalla caduta del "muro" in poi la Germania, portata a termine la sua unificazione, con non poche difficoltà interne e

dell'euro e della linea economica. Ciò che sta accadendo in questi giorni trascende il piano economico e si inserisce con forza in quello politico. In un recente saggio uno storico della nuova Sorbona, il professor Henri Ménudier, ricorda una frase pronunciata dalla Cancelliera Angela Merkel, che rivolgendosi per la prima volta ai deputati del Bundestag il 30 novembre del 2005 ha detto: "La Germania non è stata mai libera quanto lo è oggi". La "lunga marcia" della Germania, iniziata con la fine del nazismo, sembra aver raggiunto la sua meta, avendo sempre come punto fermo l'ancoraggio all'Ovest: ossia Nato e profonda convinzione europeistica, con qualche "però" in più. Vedasi la vicenda della Grecia!

I periodi in cui si può dividere questo percorso sono tre. Il primo consolidare la democrazia, entrare nel contesto dei Paesi occidentali, riarmo e Nato, amicizia e riconciliazione con la Francia sotto la guida di Adenauer, come si è ricordato. Poi l'Ostpolitik alla fine degli anni sessanta con Willy Brandt e poi Helmut Schmidt. La terza fase porta il nome di Helmut Kohl e si conclude con l'unificazione. Un risultato straordinario che ha "fatto" la storia della nuova Germania, che ha riportato Berlino fra fra le capitali più importanti del mondo, senza scalfire minimamente il suo rapporto con l'Europa e soprattutto con gli USA. Poi gli ultimi 20 anni.

La Germania "fa" politica estera, la Bundeswehler, l'esercito nato nel 1955 e completamente completatosi nel 1960, esce dai confini nazionali e partecipa con la Nato ad azioni militari a cominciare dalla "guerra" nella ex Jugoslavia, ed oggi in Afghanistan.

Ora la Cancelliera, primo politico del dopo "muro", sembra voler imprimere una accelerazione alla politica estera di Berlino. Qualcuno dovrà, con doverosa cortesia, ricordarle che il mondo ora è diventato troppo grande anche per una "grosses Deutschland". ■



■ La Cancelliera tedesca Angela Merkel

qualche mal di pancia di qualche Paese "amico", cancellate le due sigle Rft e Ddr, riportata la capitale a Berlino, ha ripreso a far politica. Da quel lontano 20 settembre 1949, quando Konrad Adenauer, padre della nuova Germania e fra i fondatori dell'Europa con De Gasperi e Schuman, si era fissato tre obiettivi, sovranità nazionale e diritti uguali con le altre nazioni, costruzione europea e riunificazione, molto è cambiato nell'immagine e nel ruolo della Germania stessa, soprattutto all'interno della Unione Europea e nella "gestione"

■ RICORDO DI IMPORTANTI AVVENIMENTI

Fraasi celebri del Risorgimento

Storia in slogans. Quando le parole sanno fissare momenti memorabili

Andrea Castellano

L'Italia (della quale abbiamo già iniziato a festeggiare il 150° genetliaco) fu "fatta", principalmente, con il Risorgimento; un entusiasmante periodo storico caratterizzato da tanti leggendari eventi, ma anche da frasi celebri. Di seguito ne ricordiamo qualcuna di quelle che maggiormente polarizzarono l'opinione pubblica. Incominciamo con un'invocazione di Pio IX. Questi in un'allocuzione del 1848, ebbe a dire: "Benedite, gran Dio, l'Italia". Ovviamente il Pontefice si riferiva ad un'Italia centro della Cristianità e non certo ad una Nazione che, allora, era solo una ricerca teorica di pensatori ed illuministi. I liberali, però, estrapolarono tale preghiera da tutto il contesto del discorso e sostennero che anche il Santo Padre, seppure velatamente, aveva dato un appoggio alla causa dell'Unità d'Italia. Tuttavia questa implorazione papale, "addomesticata" dai liberali, divenne molto popolare ed ottenne notevoli effetti. Tra l'altro, da quel giorno e quasi sino al primo conflitto mondiale, molti Cappelani militari, durante le Messe celebrate al fronte, esponevano sugli Altari da campo, un cartello con la scritta: "Benedite, gran Dio, l'Italia". Sempre nel 1848, a Venezia, i cittadini avevano da poco scacciato gli austriaci quando appresero che l'Esercito di Carlo Alberto, battuto, si era ritirato dalla Lombardia "consegnandola" nuovamente all'Austria. La città lagunare rimase isolata ed assediata. Nonostante ciò, i veneziani decisero di resistere ad ogni costo contro la più forte potenza europea. Gli episodi d'eroismo furono tanti, ma alla fine (23 agosto 1849), stremati dalla fame e da una grave forma di colera, furono costretti ad arrendersi. Il poeta Arnaldo Fusinato dedicò alla loro capitolazione i commossi versi: "Sul ponte sventola bandiera bianca", quasi un grido di dolore subito raccolto da tanti liberali e dallo stesso Garibaldi. Nella notte tra il 30 e 31 luglio 1851, a Milano, a circa due anni dalle "Cinque Giornate", il tappezziere "meneghino" Amatore Sciesa fu sorpreso dalla polizia di Radetzky mentre attaccava manifesti rivoluzionari. Arrestato, fu condannato a morte. Il 2 agosto 1851, mentre veniva condotto al pati-



■ Ferimento ed arresto di Garibaldi. Litografia d'epoca

bolo, i gendarmi decisero di farlo transitare sotto le finestre della sua abitazione. Con tale iniziativa gli aguzzini speravano in un suo crollo psicologico, anche perché contestualmente gli promettevano la grazia se avesse fatto i nomi di altri rivoltosi. L'interessato rifiutò sdegnosamente la proposta e con non comune coraggio disse: "Tirem innanzi" (Andiamo avanti). Questa espressione divenne, poi, quasi una norma di comportamento per tanti martiri del Risorgimento ed è tuttora ripetuta dai Lombardi, in determinate situazioni. Una frase anch'essa ancora in uso, la pronunciò il re Vittorio Emanuele II il 31 maggio 1859 quando durante la vittoriosa battaglia di Palestro (Pavia), con la sciabola sguainata si portò sulla linea del fuoco per essere d'esempio ai soldati impegnati in duri combattimenti. A chi gli consigliava di ritirarsi per non correre pericoli, gridò: "Qui c'è gloria per tutti". Il 5 maggio 1860 a Pianto Romano di Calatafimi (Trapani), i Garibaldini, sbarcati a Marsala (Trapani) da quattro giorni, incapparono in una forte resistenza da parte delle truppe borboniche e qualcuno proponeva un ripiegamento. Tale soluzione fu subito respinta dal Condottiero che, esortando le cariche rosse a combattere anche all'arma bianca fino alla morte, pronunciò la storica frase (forse un po' adattata dalla retorica risorgimentale): "Qui

si fa l'Italia o si muore". Il 19 luglio 1862 è ancora di scena Garibaldi che, con il pretesto di una visita, si recò a Palermo dove una moltitudine di suoi vecchi seguaci lo accolse al grido di: "Roma o morte". Il giorno successivo, in provincia di Palermo ed esattamente a Bosco della Ficuzza di Corleone (località ben nota ai Carabinieri perché qui il 20 agosto 1977 fu assassinato il Ten. Col. dell'Arma Giuseppe Russo), circa 3.000 Garibaldini andarono ad acclamare ed ancora una volta si levò il grido: "Roma o morte". Tanto sostegno al suo ostinato progetto di "liberare" Roma lo convinse a percorrere nuovamente la strada della "Spedizione dei mille" con il proposito, piuttosto irrealistico di strappare la "Città Eterna" al Papato. L'impresa non ebbe esito felice, poiché l'Eroe dei due Mondi il 25 agosto 1862, ad appena quattro giorni dallo sbarco in Calabria, venne arrestato. Questo drastico provvedimento fu reso possibile anche in base alla legge sullo "Stato d'assedio", dichiarato nel frattempo e giustificato da tanti motivi; pure dal ferimento, a Santo Stefano di Bivona (Agrigento), del Carabiniere Scarcabarossi, durante uno scontro (per un equivoco) tra militari dell'Arma e Garibaldini. Pertanto un semplice Benemerito, sebbene in forma indiretta, ebbe un ruolo da non poco nei difficili rapporti tra la neonata Italia e Garibaldi. ■

LAVORI MINORILI NELL'AREA METROPOLITANA DI ROMA

I minori nella città eterna

I risultati di un'inchiesta sull'"infanzia rubata" nella Capitale

di Umberto Pinotti

Di recente sono stati presentati i risultati di un'inchiesta, condotta dall'Osservatorio sull'occupazione e le condizioni di lavoro del Comune di Roma, con il contributo scientifico dell'Ires e Save the Children, che ha visto come protagonisti 700 minori, gran parte dei quali già occupati in attività lavorative.

A conclusione del lavoro, gli analisti hanno accertato che il lavoro precoce produce, sul piano individuale, situazioni ad alto rischio di esclusione sociale, determinate dalla conseguente dispersione scolastico-formativa, dalla mancanza delle occasioni di socializzazione che l'ambiente scolastico offre e quindi dalla marginalizzazione nei rapporti con i coetanei, dall'esclusione dal gioco, dallo sport, dalle occasioni comuni di crescita. Analizzato come fenomeno sociale, il lavoro minorile induce una perdita della risorsa socio-individuale che ogni ragazzo costituisce in prospettiva per la propria società, oltre che un deterioramento sempre più accentuato delle condizioni socio-ambientali delle aree investite dal fenomeno.

Lavoro precoce che risulta favorito vuol dalla presenza di imprese a carattere fa-

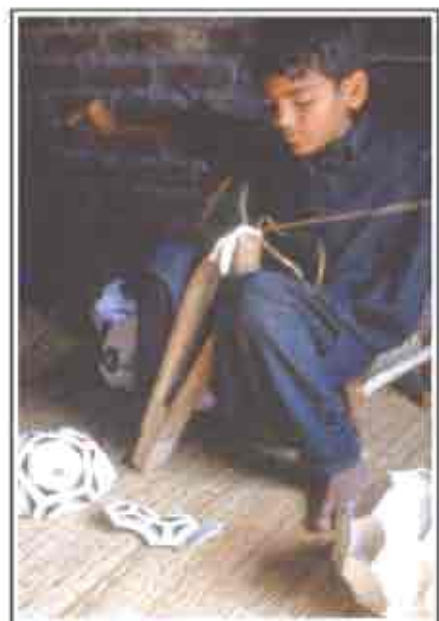
miliare, nel contesto delle quali il minore viene impiegato inizialmente in maniera estemporanea, fino a passare al carattere continuativo, vuoi dal lavoro stagionale saltuario, soprattutto nei contesti in cui risulta assente una figura di riferimento familiare che può prendersi cura del minore nei periodi in cui la scuola è chiusa. Altro fattore che induce la precocità lavorativa è rappresentato dalla dispersione scolastica dovuta a percorsi ed esperienze negative e fallimentari, in cui il lavoro minorile si inserisce come alternativa alla scuola o come esperienza riabilitativa rispetto all'insuccesso scolastico. Ulteriore elemento di sviluppo del lavoro precoce è l'appartenenza a gruppi etnici caratterizzati da organizzazioni socio-culturali, nelle quali l'attività lavorativa rientra nel percorso consueto di esperienza adolescenziale e rispetto alle quali

risulta molto difficoltoso affermare il principio di tutela dei minori. Parallelemente ai risultati della ricerca di cui si parla, sono stati resi noti gli elementi di sintesi conclusivi di un altro lavoro analogo, questa volta attinente all'analisi delle peggiori forme di sfruttamento minorile del lavoro a Roma. Anche qui si è voluto studiare numerose storie di minori, Lavoratori o comunque coinvolti in attività definibili lavorative, provenienti da paesi stranieri, la maggior parte dei quali appartenenti all'etnia rom di provenienza rumena. Per quanto riguarda la tipologia delle attività effettuate dagli intervistati, la maggior parte di essi è stata impiegata in attività lecite, quali la ristorazione, l'artigianato e le attività artistiche.

Molto significativo è il dato relativo allo svolgimento da parte degli intervistati di attività illecite, come il parcheggiatore abusivo, la prostituzione, il borseggio ed altre attività. A conclusione del loro lavoro gli analisti, a fattor comune per entrambi i lavori, hanno



■ Lavoro minorile alternativo alla scuola



■ Molteplici le attività illecite

voluto offrire, come spunti di riflessione, interessanti suggerimenti sul "come" tutelare i minori dalle condizioni di sfruttamento lavorativo.

Queste le vie: creazione di una rete tra i servizi che operano nel sociale ed istituzioni; individuazione di processi di informazione, sensibilizzazione e mediazione sociale integrata tra minore e nucleo familiare, operata alla Luce delle specificità culturali ed educative di appartenenza; monitoraggio del fenomeno in esame attraverso il quale poter intercettare le continue trasformazioni ed i mutamenti del fenomeno medesimo, ricognizione che, in sintesi, è anche uno degli obiettivi istituzionali che contraddistinguono l'attività dell'Osservatorio, organismo chiamato a verificare direttamente ed indirettamente il mondo del lavoro nel territorio comunale e successivamente elaborare buone prassi volte al miglioramento delle condizioni dei minori e, più in generale, di tutto il mondo del lavoro. ■

■ INIZIATIVA DEL COMUNE DI CASTAGNOLE LANZE, NELLA LANGA ASTIGIANA

Adottiamo un filare

Con 100 euro se ne adottano 20 metri per un anno

di Franco Piccinelli

Dopo annate agricole, specie di vitivinicoltura, particolarmente favorevoli, quasi festanti, la vendemmia tuttora in corso semina perplessità. Si teme un'eccedenza di vini; non si sa quale ne sia il consumo in Italia al di là di statistiche sempre approssimative se non superficiali. Se ne esportano, sì, ma in un contesto ballerino come, forse, è il gusto, è l'orientamento, dei consumatori. I quali, trattandosi di beni alimentari, converrebbe chiamare estimatori, apprezzatori, persino simpatizzanti, rendendo di conseguenza più ben visto questo prodotto anche dai salutisti più accerrimi: che come sempre, esagerando le loro preoccupazioni, finiscono con il minimizzarle nell'opinione comune.

Il vino è, per l'Italia, un bene economico principe. Vaste aree collinari e anche di montagna hanno mantenuto un apprezzabile livello di popolazione stanziale, in virtù del guadagno che la vite, l'uva, la cantina consentono, in un succe-

dersi di annate particolarmente favorevoli, ma soprattutto grazie a una propaganda che ne viene fatta: salvo poi a rabbuiarsi se l'alcolismo cresce in misura preoccupante fra i giovanissimi, dicono le statistiche dai dodici in giù, da quando cioè si è tuttora bambini o lo si era. Un po' secondo accade nel consumo del tabacco, offre dolo a piene mani per poi stracciarsi i corpetti per i malanni in agguato, in essi comprendendo gli incidenti d'auto rabbriventi. Ma questo, anzi, questi due, sono altri discorsi.

Quello che preme a chi in campagna è rimasto, vi ha messo su villa, piscina e almeno mezzo resort personale in cui sollaz-

zare gli amici e gli acquirenti, quello che gli preme è il futuro del proprio vino, curato quale creatura: del proprio, intanto, il che vuol dire del vino tutto. Così, per non perdersi d'animo, il Comune di Castagnole Lanze nella Langa astigiana ma anche un po' cuneese, ha varato un'iniziativa della quale sono venute a conoscenza recandomi colà alla fiera agostana di San Bartolomeo.

Castagnole, quasi quattromila abitanti, ha saputo rendere castagnolesi i molti immigrati dal Sud, dalla Sicilia in assoluto, prima

Si chiama "adotta un filare nelle Lanze": versando un minimo di cento euro si ha diritto a venti metri di filare per un anno. Il padrino può visitare il vigneto, visionare la cantina, assistere alle varie operazioni che son tante, compresa la vendemmia e la pigiatura. Minimo garantito (adesso s'usa così), venti bottiglie di Barbera supereccellente, con il compiacimento della Provvidenza che è il massimo riconoscimento del grado top della gradualità militare. E Castagnole, secondo le parole dell'assessore Marco Cortese, diverrà il primo Comune



■ Filari nelle Langhe

del'onda migratoria senza latitudine, senza confini. Ebbe sindaci benemeriti, ne ricordo Binelli con Valfredi suo vice, poi Masengo, quindi il virtuoso della pallapugno Ilario Violardo, e suo figlio Marco, intervallati dalla giudiziosa Ferretti. Castagnole è il grande enologo Ezio Rivella e lo sono uno stuolo di carabinieri non più in servizio attivo e i loro "poullins" agli ordini del maresciallo Canonico che freme d'andare in missione estera, forte di suo (della sua aitanza) e d'esperienza di vasto raggio.

Converrebbe perciò accontentarlo, suppongo. Ma il lettore vorrà sapere dell'iniziativa.

d'Italia che vinifica e che concede le etichette sulle singole bottiglie con nome e cognome del domestico sponsor. Si è ormai prossimi al migliaio.

Brillano gli occhi del Sindaco Violardo junior che gli è accanto, bello e asciutto come un arcangelo verrebbe di dire. Sicuro di sé perché sente con sé la sua gente. In Langa e nel Monferrato è così, s'usa così. Intanto da Alba, da Neive, qualche chilometro più in là, il capitano Ricchiuti e il maresciallo Murgia se ne compiacciono un po' invidiando, ma siamo ormai in altra provincia, quella di Cuneo, comandata dal colonnello Francesco Laurenti.

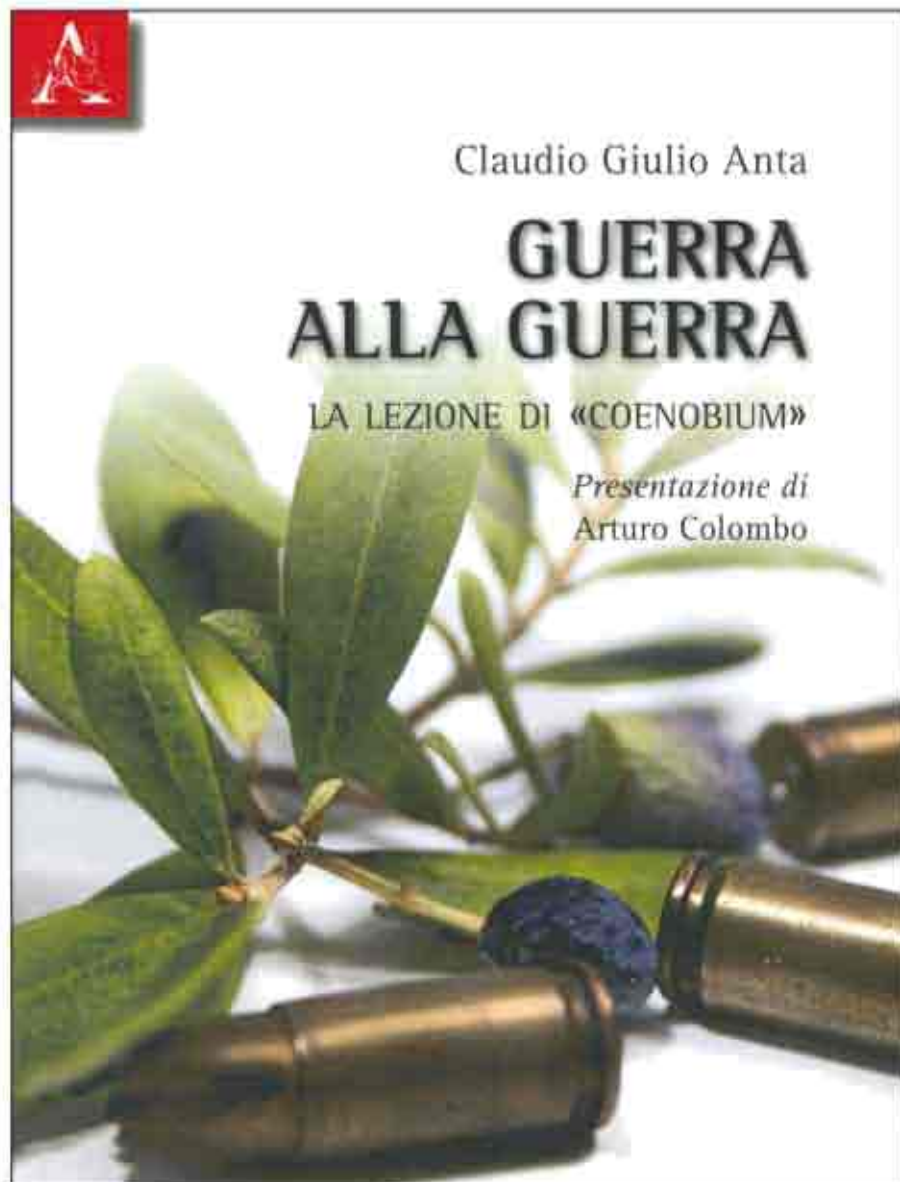
■ La difficile Strada della Pace

Esuli a Lugano

La Lezione di "Coenobium"

di A.S.

In tempi in cui le guerre non sono più chiamate con questo nome e che vengono combattute con modalità diverse dal passato, lo studio di Claudio Giulio Anta, *GUERRA alla GUERRA. La lezione di "Coenobium"* ed Aracne ci riporta con i piedi in terra. Diciamo subito che il libro, già nel titolo stesso *"Guerra alla Guerra"*, contiene un messaggio chiaro, quasi da slogan sessantottino, ma non è così. Esso è tratto dall'intestazione di una rubrica della rivista "Coenobium" fondata da un gruppo di esuli (fra gli altri Enrico Bugnami, Giuseppe Rensi e Arcangelo Ghisleri) che si rifugiarono fra la fine dell'ottocento e gli inizi del novecento nell'accogliente Cantone Ticino a Lugano, città che rimane fissata nella memoria in una canzone che tutti (anche i giovani di oggi?) conoscono. È nella Svizzera, patria della libertà, che si ritrovano intellettuali, politici, studiosi di varie radici filosofiche, ideologiche e religiose in quel periodo che precede la Grande Guerra, che produrrà cambiamenti profondi da cambiare il mondo. Quella guerra che produsse una cultura nuova, come scrive lo storico americano Jay Winter ne *Il lutto e la memoria* (il Mulino), una cultura del ricordo e del dolore, che influenzò tutto, dalla letteratura all'arte, dalla musica all'architettura, dalla poesia al cinema. Come non ricordare il *J'accuse!* di Abel Gance? La rivista, possiamo accennare solo qualche indicazione, uscì dal 1906 al 1919 e subì un percorso parallelo all'evolversi della storia. La parte che più colpisce è certamente quella che dà il titolo al libro. Esplose negli anni che precedono il conflitto il tema della "guerra" e della "pace". Un tema con radici lontane, che si possono ritrovare, se non si vuol risalire alla Bibbia prima e a S. Agostino poi, per un loro più vicina contemporaneità nelle società pacifiste di New York e Londra tra il 1815 e il 1816, come a dire cent'anni prima. E poi i congressi pacifisti del 1848, quello di Parigi presieduto da Victor Hugo e del 1850 di Francoforte, per finire con le conferenze dall'Aira tra 1899 e il 1907. A sostenere queste conferenze erano forze di matrice borghese e liberale, con profonde venature positiviste. Poi, più tardi, emergeranno le "masse" socialiste e un improvviso risveglio



del mondo cattolico, con il coraggioso grido di Benedetto XV sull' "inutile strage". Un mondo complesso, variegato, talvolta con protagonisti lontanissimi fra di loro. Pensare gli anarchici della rivista "Il Pensiero" di Pietro Gori e la Chiesa di Roma! Il valore dello studio del Prof. Claudio Giulio Anta è quello non soltanto di aver scelto "Coenobium", ma soprattutto di aver "investigato" con attenzione e chiarezza e soprattutto di non aver fatto cadere nell'oblio un momento della storia della nostra Italia che non molti conoscono e che si tende a cancellare. In quel

lembo di terra elvetica sono passate le menti più vivaci del tempo e i tessitori di un pensiero nuovo, produttori di speranze che la Prima Guerra distruggere e soprattutto la Seconda comprimerà con violenza inaudita con gli orrori della Shoah e i lampi osceni di Hiroshima e Nagasaki. Ma quei visionari un seme lo hanno lasciato, un seme che lentamente germoglia. Sono stati i protagonisti, fra tanti, della maturazione di un pensiero nuovo, la pace non come interruzione fra due guerre, ma come valore assoluto, a cui tendere e raggiungere. ■

■ VALIDE INIZIATIVE A POMEZIA

A tutto tondo

Volontariato dell'amore

di N.M.

Secundo la dottrina ormai consolidata, il volontariato "non ha come scopo ultimo quello di una semplice sostituzione o copertura a basso costo dell'istituzione pubblica". Del resto **l'alternativa Stato/privato** non è nuova; già durante i lavori della Costituente, in Francia, si discuteva con passione accesa, su questa materia. Qualcuno proponeva di attribuire allo Stato funzioni sempre maggiori per rispondere meglio alle esigenze vecchie e nuove dei cittadini francesi, ma prevalse infine chi intendeva contrapporre la necessità di **"potenziare le strutture dell'amore e non quelle dello Stato"**. Questa è di certo una delle legittimazioni del ruolo e delle funzioni principali del volontariato. Ma, ahimè, il termine è oggi molto abusato e viene immaginato come un grande contenitore di cose buone, a volte ottime, ma difformi, di cose vere e chiare e, talvolta, meno vere e meno chiare. Si può ritenere che sia ugualmente e contemporaneamente **volontario** l'anima bella di coloro che a Natale o a Pasqua portano all'ospizio un panettone o degli abiti smessi nonché i radioamatori e i benemeriti individui che scelgono di spalare il fango, i detriti o la neve in occasione di alluvioni, terremoti o slavine. Ma abbiamo già

sottolineato la complessità del fenomeno volontariato che è cresciuto e si è man mano adeguato alle trasformazioni della società moderna.

Vi è una miriade di associazioni pregevolissime che fanno onore al volontariato italiano. Una di queste è quella denominata "A tutto tondo". Nata nel 2007 da un'idea del presidente Giovanni Santodonato, è una Onlus che conta oggi un centinaio di iscritti e tre grandi progetti attivi: "Tutto x

tutti", "60 e lode" e le partecipazioni a "Special Olympics".

"Tutto x tutti" prevede modelli di inserimento e socializzazione per persone colpite da disabilità attraverso attività fisiche ed intellettive da svolgere in sede e fuori sede in strutture attrezzate. "60 e lode" mira ad insegnare a persone anziane come mantenere uno stile di vita sano, grazie all'attività fisica e alla corretta alimentazione, avvalendosi di professionisti del settore, con la convinzione che il benessere in terza età passi necessariamente anche attraverso la socializzazione e la condivisione. Non poteva mancare in un'associazione dall'impronta marcatamente sportiva la partecipazione a Special Olympics, il programma internazionale di allenamento sportivo e competizioni atletiche per ragazzi ed adulti con disabilità intellettive a qualsiasi livello di abilità. «La nostra idea è creare un luogo di incontro e di comunione per persone con disabilità, dove si possa trovare assistenza medica e psicologica, oltre naturalmente a solidarietà e integrazione», lo ha detto Patrizia Rinaldi, vicepresidente dell'associazione Onlus "A tutto tondo". «Vorremmo aiutare senza confini chi non ha forze intellettive ed economiche per sostenere i problemi, dal trasporto malati all'assistenza domiciliare - continua la vicepresidente - Siamo consapevoli che potremmo migliorare la nostra associazione fornendo ad esempio ai volontari dei corsi di primo soccorso oppure ampliando il numero degli infermieri da mettere a disposizione della nostra sede».

Ceramica e pittura, gite culturali, nuoto, teatro, pallavolo, calcetto e informatica sono solo alcuni dei tanti corsi che la Onlus "A tutto tondo" organizza per le persone diversamente abili, al fine di far coltivare loro interessi all'insegna del benessere fisico e intellettuale.

L'associazione ha attivato anche un servizio di ausilio per i propri iscritti nello svolgimento delle pratiche, ad es. per ottenere certificati medici, riconoscimenti invalidità, visite mediche specialistiche etc. Per sostenere gli associati anche da un punto di vista sanitario e burocratico nelle eventuali difficoltà della vita di tutti i giorni.

L'ANC è lieta di evidenziare iniziative sociali così felici. ■



■ Natale 2009 - "A Tutto Tondo"



■ Carnevale 2010 organizzato dall'associazione "A Tutto Tondo"



■ NOVE ANNI FA, L'ATTACCO ALLE TWIN TOWERS IN DIRETTA TELEVISIVA MONDIALE

11 settembre 2010: intanto,

Obama: "l'attacco non e' stato compiuto da una religione ma da Al Qaeda; non

di Dario Benassi

Chi non ricorda quel placido pomeriggio di fine estate del 2001 in cui, in modi diversi, ci giunse voce di accendere la tv perché probabilmente in America stava accadendo qualcosa di grave? Era l'11 settembre. In effetti, guardando quelle immagini che scorrevano sullo schermo inizialmente senza commento, il mio primo pensiero fu di incredulità... "dev'essere uno di quei film del filone catastrofico", che allora andavano tanto di moda, ed in quegli attimi, cercando di capire se era realtà o fiction, ho ricordato le occasioni in cui ero salito sulle Twin Towers, non solo per ammirare il paesaggio di New York, ma anche per vedere da vicino quegli edifici che costituivano il cuore pulsante del commercio e della finanza mondiale, simbolici "campanili laici" della potenza economica americana.

Immagini sconvolgenti, che rimangono indelebili nella memoria dei tanti che hanno potuto vederle. Persino Osama Bin Laden, se è vero che ne fu lui l'artefice, probabilmente non si aspettava di poter verificare direttamente il risultato della parte più spettacolare dell'operazione, in tempo reale ed addirittura in mondovisione, magari stando comodamente seduto dinanzi al teleschermo in uno dei suoi rifugi segreti.

La ricorrenza di quest'anno di quel tragico evento è stata - se così si può dire - ravvivata dal riaccendersi delle polemiche sulle verità ufficiali e quelle presunte, alimentate anche dal progetto di costruzione di una moschea islamica proprio a Ground Zero, cui Terry Jones, Pastore di una chiesa cristiano-integralista in Florida, ha risposto con il proposito, poi non attuato, di voler bruciare il Corano... azione di certo provocatoria che forse non pochi avrebbero "sotto-sotto" condiviso, ma ufficialmente, politicamente e diplomaticamente inaccettabile.

La più immediata ed evidente ripercussione fu sul trasporto aereo, con la contrazione di voli semideserti ed ormai antieconomici, nonché l'innalzamento, costosissimo, delle misure di sicurezza a terra ed a bordo.

Fra tutti però, l'effetto forse più devastante è stato ed è - a mio avviso - di carattere psicologico, il frantumarsi dell'idea di invincibilità degli Stati Uniti, da sempre radicata



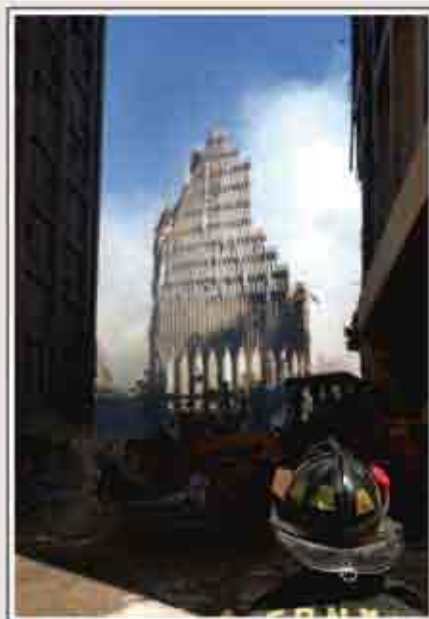
■ Ground Zero. Nella foto in-basso un vigile del fuoco osserva ciò che ne resta

nella loro filosofia di vita, in quanto ben protetti non solo militarmente ma anche e soprattutto dalla conformazione geografica del continente, con gli oceani e le grandi distanze che lo separano dal resto del mondo e da possibili azioni offensive da parte dei cosiddetti "Stati canaglia".

La consapevolezza della vulnerabilità del loro territorio, acquisita così d'improvviso ed in maniera tanto traumatica, ha provocato sentimenti di paura nella popolazione e di incertezza nelle attività economiche e commerciali, con un conseguente inevitabile aumento della disoccupazione e del numero delle famiglie che ora rasentano la soglia di povertà.

La perdurante paura del terrorismo di matrice islamica, la scarsa conoscenza dell'Islam e delle sue molteplici facce, causano allarmismo ed enfaticizzazione di episodi di criminalità comune, suscitando nuovi sentimenti di intolleranza che non piacciono la tensione in un paese di per sé stesso tradizionalmente multietnico.

Sull'onda emozionale di allora, in immediata risposta agli attacchi, l'Amministrazione Bush aveva perciò introdotto la legge nota come "USA Patriot Act", legittimata dal Congresso, concepita con il preciso scopo di



ridurre gli attacchi terroristici negli Stati Uniti dopo gli attentati dell'11 settembre 2001 rinforzando fra l'altro il potere dei corpi di polizia e di spionaggio statunitensi, quali CIA, FBI e NSA, e riducendo così la privacy dei cittadini. Legge che in effetti non ha portato all'auspicato blocco del finanzia-

come è cambiato il mondo?

saremo mai in guerra con l'Islam"



■ Immagini della guerra e del cospicuo impegno militare statunitense in Afghanistan



mento del terrorismo ma ha inflitto un durissimo colpo al dollaro.

Pare infatti che, per timore di essere perseguitati, gli investitori musulmani abbiano infatti rimpatriato circa 3000 miliardi di dollari mentre le banche internazionali, per evitare i controlli delle autorità monetarie americane, avrebbero suggerito alla clientela di ridurre gli investimenti in dollari ed aumentare quelli in euro. Infine, il riciclaggio del denaro sporco si sarebbe trasferito dagli Stati Uniti in Europa, dove ancora oggi non esiste una legislazione simile. Questi eventi avrebbero così rivoluzionato i flussi del capitale, riducendo drasticamente la domanda mondiale di dollari che a sua volta avrebbe contribuito sensibilmente al

crollo del valore del biglietto verde.

Contestualmente Bush scatenò la "war on terror" una massiccia guerra al terrorismo, che portò all'invasione dell'Afghanistan, in quel periodo controllato dai Talebani, accusati di aver volontariamente ospitato i terroristi. Mentre la guerra tuttora evolve con esiti incerti, è oggi il Presidente Barack Obama ad esprimersi, partecipando alla cerimonia commemorativa a Washington D.C., ove cerca di gettare acqua sul fuoco con una affermazione che tende a placare gli animi di tutti, di qua e di là, su quella che rischia di divenire una vera e propria caccia alle streghe, "l'attacco non è stato compiuto da una religione, ma da Al Qaeda: non saremo mai in guerra con l'Islam", ed ancora "dobbiamo



■ Bush firma la legge "USA Patriot Act"

continuare a combattere l'intolleranza e restare uniti", parole che lanciano un significativo messaggio di riconciliazione ma anche di incitamento, "...per ricordare le persone che abbiamo perso, l'arma più forte è fare ciò di cui i nostri avversari hanno paura: essere uniti come americani".

Le massicce spese militari nella lotta degli Stati Uniti contro il terrorismo internazionale e le connesse operazioni belliche in corso su più fronti, intraprese sia autonomamente sia nel quadro della Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO), hanno aumentato a dismisura il debito pubblico nazionale, situazione aggravata dalla recente crisi del sistema bancario e dagli interventi governativi in sostegno degli istituti di credito.

Ma non si tratta ormai di un fenomeno solo americano, forse dovremmo tutti renderci conto che le conseguenze dell'11 settembre le stiamo vivendo anche in Europa e che... bisognerebbe finalmente avere il coraggio di chiamare le cose con il loro vero nome.

Intanto... Bin Laden - il quale solo tre anni dopo, tramite l'emittente Al Jazeera, si è attribuito la responsabilità degli attacchi incitando alla guerra santa contro gli Stati Uniti - è ancora libero. L'iniziale azione diplomatica ufficiale tendente al suo arresto e le successive trattative segrete per "svenderlo" ed anche per avvelenarlo non hanno sortito effetti. E così, malgrado gli sforzi delle "Intelligences" di diversi Paesi, questa "primula rossa" orientale rimane introvabile e la sua ombra, ormai dai più associata all'idea del simbolo del male e del terrore, continua ad aleggiare minacciosa su tutto il mondo occidentale. Certo che, rileggendo le recenti parole conciliatorie del Presidente Obama, non è facile per noi confrontarle con il concetto di "guerra santa", che di per sé stesso implica l'idea della religione. ■

■ ALCUNE ANALOGIE DELLA ROMA ANTICA CON IL NOSTRO MODERNO MODUS VIVENDI

Tra antico e moderno

di Massimo Carlesì

Nelle strade attuali e future della città di Roma o dei luoghi facenti parte degli agglomerati suburbani, nessuno, a partire dalle prossime calende di gennaio, potrà condurre o tirare un carro durante la giornata dal levar del sole alla decima ora; è fatta eccezione... Questa è la traduzione dal latino di parte delle tavole di bronzo conosciute come Tavole di Heraclea, con testi in greco riguardanti l'ordinamento pubblico e costituzionale della città. Sul retro di queste è trascritta, in latino, la Lex Iulia municipalis emanata nell'anno 43 a.C. da Gaio Giulio Cesare ad un anno dalla sua morte, emanata per la città di Roma ed estesa a tutte le Città romane e, come dice il testo, con le dovute eccezioni. Non è perciò una soluzione propria dei giorni nostri la ormai consolidata zona "ZTL" posta in essere con delibere comunali in quasi tutti i Municipi italiani, compresi quelli piccoli o piccolissimi. Questa controversa e dibattuta invenzione riservata ai centri storici delle nostre città, non è quindi proprio moderna, risale a duemilacinquantatre anni fa! In essere in determinate ore e giorni è finalizzata ad eliminare o quanto meno ridurre significativamente il traffico e l'inquinamento cittadino, nella maggior parte dei luoghi funziona ed il cittadino appiedato, apprezzandone i risultati, ben sopporta qualche sacrificio, comprese le fastidiose e spesso non condivisibili eccezioni. La "Lex" era in vigore per dieci ore al giorno, dall'alba al tramonto, applicata entro le mura di Roma, intra ea loca, ubi continentur habitabitur, consisteva nel divieto assoluto di circolazione di carri privati per il trasporto di persone e



così. Erano esclusi dal rigido divieto, ecco le eccezioni, i carri che trasportavano materiali edili per la costruzione di edifici consacrati al culto in onore degli dei immortali e per i carri nei quali viaggiavano le vergini Vestali, i Re dei Sacrifici, i Flamini, e qualche altra categoria privilegiata. L'antica Roma, all'apice del suo potere, era la Città più grande del mondo allora conosciuto, i residenti spesso superavano il milione di unità ed il controllo presentava non pochi problemi. Come ogni città, allora come oggi, Roma era costituita da aree urbane ricche e povere, con la presenza di im-

migrati provenienti dalle province attratti dalla ricchezza della Città. Il problema degli alloggi a Roma era presente e serio per gli alti costi locatizi tanto da incrementare il fenomeno delle baraccopoli: luoghi pericolosi da frequentare ove la criminalità era molto attiva trovandone rifugio e protezione. Le abitazioni realizzate per la maggior parte in legno costituivano un serio rischio di incendio e in numerose occasioni, Roma ha subito gravi danni a seguito di incendi sviluppatasi proprio dalle baraccopoli. L'imperatore Augusto per contrastare il fenomeno creò una apposita





forza di polizia per pattugliare la Città, tuttavia senza debellario. Anche allora le costruzioni erano soggette a controlli e permessi come dimostra l'iscrizione del 193 d. C. (**foto A**) rinvenuta nel 1777 in Piazza Colonna a Roma e conservata nei Musei Vaticani, riporta la richiesta di concessione per la costruzione di una casa presso la Colonna di Marco Aurelio avanzata dal liberto Adrasto, custode della Colonna. L'architettura romana prevedeva per la "Domus" due tipi fondamentali di abitazione: la "domus patrizia", ad un solo piano con ambienti disposti attorno ad uno spazio centrale, ospitante una sola famiglia e la "domus ad insula" assimilabile alla nostra casa popolare. Questa tipologia di alloggi nasce dalla necessità di costruire molto in poco spazio, in quanto i costi dei terreni erano parecchio alti. Le insulae sfruttavano quindi, come gli attuali nostri edifici in condominio, lo spazio in altezza superando spesso i quattro piani permettendo la coabitazione di più famiglie. Al primo livello aperte verso la strada vi erano le "tabernae" ambienti nati come deposito e trasformati poi in botteghe artigiane o in tabernae vinarie per la vendita e la consumazione del vino e spesso anche di pasti. (**foto B**) Il libero commercio nelle moltissime tabernae contribuì significativamente allo sviluppo economico, alla crescita e all'espansione dell'Impero. Non mancavano nelle tabernae le insegne pubblicitarie, all'epoca marmoree, che reclamizzavano il commercio che vi si svolgeva. (**foto C**) L'abitazione, non accessibile a tutti per questioni economiche, era considerata un luogo sacro per l'uomo il Romano avendo un forte rispetto per la propria vita domestica, per la moglie o la compagna che si riscontra essere la sua principale cooperatrice nella vita



■ **A:** domanda di concessione edilizia (Musei Capitolini). **B:** tavola lusoria - tavola da gioco con l'indicazione dei cibi che venivano serviti per cena nella taberna (Musei Capitolini). **C:** rilievo con la raffigurazione di un venditore di frutta nella sua taberna II-III sec. d.C. (Musei Capitolini).

pubblica come nella privata. Si può definire questo rispetto per la famiglia il lato più significativo della civiltà romana, molto vicino al costume e al sentimento moderno. Presso i romani dei Cesari, con il piacere della casa è noto come grande e raffinato fosse il gusto per la tavola, non limitato al solo mangiare ma si abbinava sapientemente arte e cultura, nelle descrizioni letterarie di pranzi e cene pervenuteci si riscontra come il rituale del mangiare oltre al protrarsi per ore e giorni nelle occasioni più importanti, dovevano essere vere e proprie rappresentazioni teatrali con sontuose

scenografie date dalla disposizione e dalla elaborazione dei cibi serviti. Le strade della Roma antica malgrado le immaginabili difficoltà tecniche di tracciamento e realizzazione, senza l'ausilio di satellitari e macchinari per il movimento terra costituirono una delle prime reti viarie organizzate, da sentieri polverosi, irregolari e disagiati si trasformarono per necessità militari in veloci arterie lastricate di comunicazione fra le varie province, usate anche per fini commerciali e come le moderne autostrade sorsero lungo i tracciati locande fontane e stazioni per il cambio dei cavalli. ■



UNA VECCHIA, CARA SELLA "DEL FRATE"

Quando le cose parlano

I ricordi di un vecchio cavaliere. Preziosi simboli di funzionalità e sentimenti

di Alessandro Talamo

Come si può non riconoscere che, talvolta, le cose "parlano" alla sensibilità di chi sa ascoltarle! Sono "dialoghi" scaturiti, ad esempio, dalla contemplazione di un dipinto, oppure dalla profonda osservazione di cose legate ai sentimenti più cari o ad incancellabili ricordi.

Così, recentemente, entrando nei locali della nostra Presidenza Nazionale, all'altezza dell'ufficio del Presidente, ho provato una grande emozione: in un angolo, sopra un cavalletto in legno, vi era una storica sella mod. 1912 completamente "affardellata",

La guardai, mi "sorrisse" e iniziammo a "parlare" con il calore e con l'affetto di due vecchi amici che si ritrovano dopo molti anni. Sei tu, le dissi, vecchia cara sella "Del Frate"? Fatti guardare, lascia che ti accarezzi! E, così dicendo, passai la mano sul "cuscino trapuntato" dal cuoio ancora perfetto; curiosai nelle bisacce di tela olona ricoperte dalla pelle di capra a pelo lungo e nero; fermai la mano sul "falso mantello" all'arcione. Tutto in ordine per il "buttasella"! Poi soggiunsi: come hai fatto a so-



■ Sella "Del Frate" prezioso cimelio nella Presidenza Nazionale ANC

pravvivere ed a giungere fin qui dopo tanto tempo? Stava per rispondermi quando fu interrotta dalla "voce" sottile della "gual-

drappa" che, sentendosi ignorata, così s'impose: "... a causa della mia posizione sottomessa rispetto alla sella potrei anche passar inosservata; ma, non faccio per vantarmi, sono l'unica oggi ad avere gallone e granate con preziosi ricami interamente a mano, in argento e seta azzurra!"

Sorrisi e accarezzai anche quel bordo ricamato, onore e vanto della maestria artigianale d'altri tempi. Riprese quindi a "raccontare" la sella: "... mi salvai dalla rovinosa rottamazione, subito anche dalle consorelle col successivo brevetto "Andreotti", grazie ad un vero atto d'amore di un vecchio ufficiale, tuttora fortemente legato ai nobili valori dell'Arma a cavallo. Mi volle tenere in vita per tramandare la mia cultura che il figlio ha raccolto fedelmente per farne dono a quanti si ricordano di me con antico affetto! Percepì in quel momento l'intrecciarsi di voci e di volti lontani, riconducibili ai tempi della "gloriosa" sella.

Provai commozione e, per questo, indugiai brevemente prima d'uscire.

Poi, guadagnata la strada ancora assorto, dissi intimamente grazie anche a nome di quanti mi erano apparsi per quel grande e inaspettato regalo. ■



■ Primi novecento: scorta pellegrinaggio Santuario Divino Amore



■ OPERA NAZIONALE ASSISTENZA ORFANI

Un nuovo anno scolastico

Cronache dell'Opera: comincia un nuovo anno scolastico

di Cesare Vitale

Un nuovo anno scolastico è cominciato in questi giorni ed è il 63° dall'inizio delle attività della nostra Opera, che, come è a tutti noto, è nata il 15 ottobre 1948 con Decreto Presidenziale del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

In tutti questi anni migliaia di giovani, tutti figli di Militari dell'Arma, sono passati nei nostri ruoli e tanti di loro, oltre ad aver conseguito brillanti lauree, hanno raggiunto nella vita posizioni di grande prestigio.

A tutti i nostri studenti di oggi auguriamo non solo successi scolastici, ma anche il raggiungimento di traguardi di elevatissimo livello. Non dimenticate mai che è negli anni "verdi" della nostra vita che si devono creare le basi della propria cultura e che solo su basi solide si possono edificare grandi strutture. Non sciupate il vostro tempo in cose futili e pensate ad accrescere ogni giorno, mattone su mattone, il grande muro delle vostre conoscenze. Per questo anno scolastico, anticipando il programma, che vi sarà inviato con la Strenna di Natale, vi comunico con piacere che abbiamo previsto, oltre attività come corsi di sci e di equitazione, nonché viaggi di istruzione sia in Italia che all'Estero. Sono innovazioni che attuiamo in via sperimentale e sempre riservate a chi primeggia negli studi. Per quanto riguarda gli alloggi degli studenti universitari, per il mo-



■ I nostri giovani

mento solo per la città di Roma, abbiamo ottenuto consistenti riduzioni, negli affitti delle camere arredate per studenti, da una importante Società della Capitale, che fornendo piccoli appartamenti di due o tre camere con cucina e bagno, ci ha ridotto i prezzi da € 600,00 a € 260,00-280,00 per camere a due letti, mentre, per camere ad un letto, il prezzo è di € 370,00-380,00 a seconda della grandezza. I due palazzi (adiacenti) in cui sono stati realizzati gli appartamenti sono in prossimità della Città

universitaria di Roma (La Sapienza) e, per informazioni, ci si può rivolgere alla Dottoressa Francesca Fioretti dell'O.N.A.O.M.A.C. (tel. 06.36000844).

Ed ora una piccola raccomandazione a tutte le Mamme! È bene che i ragazzi siano sempre seguiti ogni giorno ed elogiati, se bravi, ma anche esortati ad essere studenti attenti e disciplinati, nel caso subentrassero, a causa della loro giovane età, momenti di disorientamento o di minor interesse negli studi. Suggerite ai Vostri figli di studiare con metodo e di essere attenti nelle lezioni in aula, perché, chi è attento in classe e prende appunti, riesce sempre a ridurre la durata dello "studio casalingo".

E, poi, verificate il profitto dei vostri ragazzi, facendo spesso visita agli insegnanti e tenendo in gran conto i loro consigli.

Infine, sentiamo il dovere di ringraziare tutti coloro che, con affetto e simpatia sono stati, in questi ultimi mesi, sempre vicini all'Opera con sostegni di importante livello e, tra questi, in primo luogo, il Signor Comandante Generale, Generale di Corpo d'Armata Leonardo Gallitelli, il Presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri, Gen. C.d'A. Liberò Lo Sardo, i Comandanti Interregionali dell'Arma, i Comandanti delle Unità Mobili e Speciali e delle Scuole, nonché tutti i Comandanti delle Legioni, delle Brigate e dei Reggimenti. ■



■ Il Comandante Generale, Gen. Gallitelli con l'Allievo Scelto a Cavallo Christian Tagliente

MARIO SOLDATI E LA MUSICA JAZZ

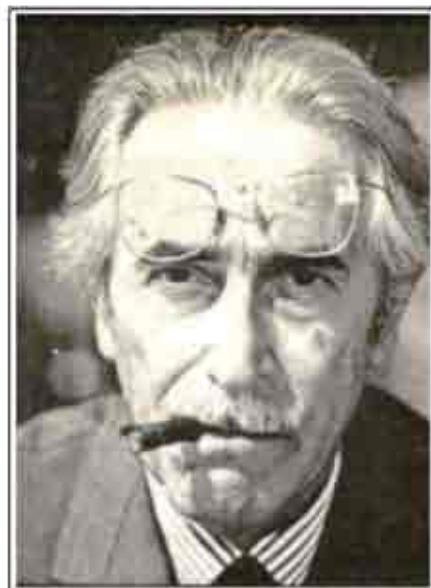
“USA o jazz primo amore?”

La passione dei poeti del novecento

di Paola Ingletti

Nella seconda metà degli anni trenta è risaputo che il mito dell'America, con l'inevitabile interessamento per la sua cultura e la possibile diffusione anche in Italia, incuriosì un cospicuo numero di intellettuali, tra i quali emerge la sagoma del giovane Mario Soldati. Egli, vivendo con forte disagio il periodo dell'Italia fascista, accettò di buon grado l'invito rivoltagli da Prezzolini e si trasferì negli Stati Uniti, dove proseguì gli studi e si dedicò all'insegnamento. La permanenza in America si protrasse dal 1929, quando il nostro era ancora un entusiasta giornalista appena ventitreenne, al 1931. Due anni intensi, durante i quali il giovane Soldati venne a contatto con le diverse realtà del Nuovo Continente le quali, in qualche modo, lasciarono un evidente segno nella sua formazione di letterato. Anch'egli di certo, così come l'amico e collega Cesare Pavese, subì prepotentemente il fascino della vita statunitense ma, al contrario di questi, dopo averla conosciuta bene e sezionata in tutti i minimi dettagli, vi si scagliò contro, considerando l'America stessa come un luogo di decadenza, contrapposta all'Europa e in particolare all'Italia, definita da Soldati come la culla della civiltà senza eguali. Tuttavia, un genere musicale che stava emergendo prepotentemente in quegli anni lo colpì; mi riferisco ovviamente al Jazz, dal cui fascino magico e irresistibile Soldati rimase fatalmente attratto. Un interesse che condivise con molti intellettuali italiani del tempo, da Cesare Pavese a Milià e Gramsci. Sembra, infatti, che fosse rimasto particolarmente ammaliato dallo 'Swing' del grande Duke Ellington... d'altronde, come dargli torto? Dunque, ancora una volta il Jazz significò un riferimento culturale importante e chissà, probabilmente Soldati stesso riteneva che questo genere musicale fosse una speranza di innovazione e di cambiamento, "la speranza dell'intero mondo musicale" per riprendere fedelmente una citazione di Leopold Stokowski, celebre direttore d'orchestra statunitense, nonché instancabile divulgatore musicale. Ma facciamo qualche passo indietro e torniamo alla sua permanenza americana;

particolareggiati resoconti giornalistici riportarono numerosi aneddoti, editi successivamente sia sul quotidiano "Il Lavoro" di Genova che sul periodico "Pan", su cui Massimo Mila nel 1935 pubblicò un interessante studio riguardante il Jazz hot. Il 1935 fu un anno importante anche perché Soldati consegnò alla stampa la prima edizione di "America primo amore", il resoconto ulteriormente dettagliato del sog-



Ritratto di Mario Soldati

giorno negli Stati Uniti; un viaggio senza dubbio arricchente ma allo stesso tempo deludente e infatti l'opera venne così ricordata dall'autore: "Nel dolore del mio fallimento, senza volerlo e quasi senza pensarci, soltanto per rifarmi in qualche modo dello smacco, scrissi America primo amore". A testimonianza del sincero interesse nutrito nei confronti del Jazz, sta il fatto che all'interno del libro ci siano un paio di capitoli dedicati alla vita jazzistica notturna, di Harlem e di Chicago. Ecco di seguito, fedelmente riportata, la descrizione di Harlem: "Lussuose limousines, arrivando come frecce da bassa città, scaricano dame, inguainate in raso bianco e lunghi guanti glacés, gentiluomini in frac e tuba, che vengono to get a thrill; a pescare un po' di brivido. Conosco da tempo questi locali: ottimi Jazz (basti il nome di Duke Ellington), ottimi numeri di varietà e pub-

blico bianco dei più bianchi, più ricchi, più nobili manhattaniti". Con questi termini Soldati descrive la Harlem "per bene", educata, della Negro Renaissance, il quartiere che tanto andava di moda nel periodo compreso tra gli anni venti e trenta e che era meta di ritrovo per molti intellettuali americani del tempo. La descrizione cambia, si fa più cruda e dura quando Soldati, desideroso di conoscere nuove realtà e di provare nuove emozioni decide di andare a visitare i bassifondi di Harlem; qui, quando entra in un locale povero e squallido viene a contatto con i veri neri, con i veri jazzmen, e allora così riferisce: "Strepiti, risa, richiami, mi turbinano attorno e mi stordisce la musica, frenetica, sussultoria, galvanizzata a intermittenze irregolari dalle laceranti scariche degli ottoni". Senza dubbio, quando Soldati si sofferma a studiare gli ambienti sa regalarci delle fotografie minuziose e curate sin nei più piccoli e apparentemente irrilevanti particolari, ma quando la sua attenzione si sposta esclusivamente sulla musica, inevitabilmente la descrizione perde di accuratezza e diventa più superficiale. Dico "inevitabilmente" perché Soldati, per quanto potesse essere un appassionato di jazz, non era un musicista, né tantomeno un fine conoscitore del linguaggio e della tecnica jazzistica; pertanto ne consegue che l'analisi di ciò che ascolta è del tutto istintiva: "Le loro melodie dapprima sembrano tutte uguali; si sentono e risentono e quando si sta per condannarle, ecco si coglie una differenza, un carattere, un'invenzione. [...] Un blues tutto rotto in contratempi viene eseguito la seconda volta con una variazione che anch'io sono in grado di apprezzare: un saxofono ripete la melodia ritmandola, perfettamente a tempo. Il sincopato è così abituale nella musica negra che si ha un senso di strana freschezza, quasi di perversione: come un'aranciata a chi da anni beve solo liquori!". Insomma, la visione che Soldati ci offre del Jazz è sicuramente estemporanea, fresca e forse un po' edulcorata; tuttavia ciò che rimane è l'interesse vero dimostrato dallo scrittore, nel cercare di comprendere e di avvicinare una forma musicale tanto ricca quanto complessa e ancora troppo lontana dalla sensibilità del mondo musicale italiano dell'epoca. ■

■ UN PROBLEMA SEMPRE ATTUALE

Pericoli e disagi della 180

Attuazione legge Basaglia

di Sergio Filippini

La legge 180 del 13.5.78, detta Basaglia dal nome dello psichiatra veneziano che aveva anche diretto l'ospedale psichiatrico di Gorizia ed ispirato il legislatore, assorbita dalla successiva legge n.833/78, chiudeva 32 anni fa i manicomi mettendo in libertà migliaia di malati di mente.

La norma, non recepita da alcun altro ordinamento giuridico occidentale, ha indubbiamente un alto valore etico e l'intento del legislatore era quello di restituire dignità agli cittadini affetti da disturbi psichici sottraendoli all'oblio degli ospedali psichiatrici dove venivano parcheggiati anche per una vita intera e talvolta in balia di chi sperimentava su di loro tecniche curative di dubbia efficacia; le inferriate alle finestre, le docce gelate, le camicie di forza, l'elettrochoc e le lobotomie emarginavano ed annientavano l'individuo in termini spesso tragici impedendone una qualsiasi speranza di recupero; a tal proposito il lettore ricorderà il film "Qualcuno volò sul nido del cuculo" interpretato dall'impareggiabile Jack Nicholson.

Con l'abolizione dei manicomi, che nelle intenzioni del legislatore doveva migliorare le condizioni di vita, si è passati invece alla inaugurazione di numerose forme di violenza: sulle famiglie, che si sono accollato un onere insostenibile perché lasciate spesso sole nell'assistenza ai propri congiunti, sulla società nel suo complesso perché impreparata culturalmente e strutturalmente ad accoglierli, sui malati stessi



■ Una vita nella solitudine

che, pur potendo in parte essere guariti dai disturbi mentali che non hanno origine genetica, spesso hanno trovato nel suicidio l'unico modo per trovare la pace della mente e dell'anima.

Gli affetti da disturbi mentali in stato di libertà sono protagonisti e vittime di molti episodi cruenti: è stato calcolato che in 32 anni hanno provocato la morte di oltre 5.000 persone tra omicidi e suicidi, e ne hanno ferite molte di più fino a costituire una delle emergenze sociali nel campo della sicurezza.

Il problema non sembra trovare una soluzione perché i manicomi per motivi etici non possono essere riaperti, le famiglie non sono in grado di sostenere ancora questo calvario e le Regioni, che per ristrettezza di bilancio sono costrette a sottoporre a tagli progressivi le spese destinate alla sanità, non sono in grado, fatta qualche eccezione, di fondare case di cura in grado di ospitare malati di tale natura.

Si è fatta strada nel tempo la convinzione che sia più opportuno imboccare con decisione una via intermedia, evitare cioè la somministrazione di massicce dosi di far-

maci che sono vere e proprie bombe chimiche dagli effetti collaterali spesso dannosi, mettere a disposizione di questi nostri fratelli e sorelle sfortunati un efficiente servizio integrato di farmaci e psicoterapeuta, inaugurare attività riabilitative avanzate che prevedano corsi di formazione al lavoro ed allo sport, offrire alle famiglie assistenza e mezzi economici che diano sollievo, serenità e fiducia nel sostegno dell'intera comunità.

Allo stato attuale vi sono alcune benemerite associazioni che aiutano i familiari attraverso una efficace assistenza domiciliare, ad integrazione di un servizio sanitario nazionale raramente efficiente: ricordo tra queste l'Arap di Roma e "Vittime della 180" di Milano. Due proposte di legge sono state presentate in Parlamento allo scopo di modificare nel senso sopra indicato il contenuto della legge 180; anche se non si prevedono tempi brevi, migliaia di persone attendono con ansia l'intervento decisivo del legislatore che dia nuovo vigore all'impegno di volontari, medici ed associazioni e risolva una volta per tutte questa sentita problematica sociale



■ Pensieri senza fine

PRIMO MONUMENTO AL CARABINIERE IN UMBRIA

Spoletto onora i caduti

Autorità e popolazione in una suggestiva cerimonia

di Alberto Giannandrea

Il 5 settembre u.s., in Spoleto (PG), si è vista una folta partecipazione di pubblico alla cerimonia d'inaugurazione del primo monumento "al Carabiniere" in Umbria. Numerose le Autorità fra le quali il Sindaco, Daniele Benedetti, i Senatori Ada Spadoni Urbani e Domenico Benedetti Valentini, il Procuratore della Repubblica, Dr. Riggio e il Vicequestore, D.ssa Francesca Peppicelli, mentre l'Arma era rappresentata dal C.te della Legione CC Umbria, Gen. B. Claudio Curcio, dal Presidente nazionale ANC, Gen. C.A. Libero Lo Sardo e dall'Ispezzore reg. ANC, Gen. B. Antonio Cornacchia. Il Sindaco Benedetti, nel suo saluto, ha voluto sottolineare che: "Questa cerimonia, oltre a rappresentare un momento particolare per la nostra città, serve a ribadire la nostra intima e sincera riconoscenza nei confronti dell'Arma dei Carabinieri", in risposta il rappresentante dell'Arma, Gen. Curcio ha ricordato che: "In 40 anni di attività non mi è mai capitato di prendere parte ad un evento così sentito. Essere qui oggi ci obbliga ad essere ancora più consapevoli della nostra storia", molto significativo ed applaudito il passaggio dell'allocuzione dell'Ispezzore, Gen. Cornacchia nel quale ha affermato: "Credo sia opportuno considerare questa come giornata della memoria per tutti i carabinieri Caduti, nella difesa della Patria, affinché non vengano dimenticati e perché le giovani generazioni possano prendere spunto dai loro valori e dalla loro dedizione. Ricordare è indispensabile, dimenticare è viltà".



■ Spoleto: le autorità presenti durante la cerimonia



■ Il primo monumento al CC in Umbria



■ Sfilata commemorativa nelle strade di Spoleto

La cerimonia è proseguita in Largo Andrea Moneta - intitolato all'omonimo carabiniere ucciso nel 1991, a soli 21 anni, dalla famigerata banda della "Uno bianca" (sul palco erano presenti i familiari del compianto militare) - e l'emozione è esplosa in scroscianti applausi quando il Generale Lo Sardo, richiamati il senso del dovere e lo spirito di sacrificio che hanno sempre animato i militari dell'Arma, ha pronunciato a voce alta il nome di "Andrea Moneta" e tutti i partecipanti, all'unisono, hanno risposto "Presente". Si è proceduto quindi allo scoprimento del monumento, opera del Maestro Agostino Agostinelli, che il Cappellano militare Mons. Rotondi ha benedetto e le Autorità hanno onorato con la deposizione di una corona d'alloro.

Ha fatto seguito lo sfilamento lungo Viale Trento e Trieste, dove hanno marciato, accompagnati dalle musiche della Fanfara della Scuola Allievi Carabinieri di Roma, un picchetto dell'Arma territoriale, gruppi di volontari della CRI e della Protezione Civile dell'ANC oltre alle delegazioni delle Sezioni ANC di Foligno, Gubbio, Norcia, Narni e Spoleto. L'Inno di Mameli cantato e applaudito da tutti i presenti ha concluso la cerimonia. ■

■ RADUNO INTERREGIONALE A SENIGALLIA

Le Marche in festa

Castelfidardo nel 150° anniversario delle celebri battaglie

di A.G.

Castelfidardo (AN) 18-19 settembre 2010: nel 150° anniversario della battaglia tra gli eserciti piemontese e pontificio, che consentì l'annessione delle Marche e dell'Umbria al Regno d'Italia, non poteva mancare che la locale Sezione ANC sottolineasse con grande enfasi l'evento. Infatti le aspettative non sono state deluse, anzi sono andate oltre le previsioni, un serpente di sindaci, politici, semplici cittadini, scolaresche, e rappresentanze militari, si è snodato in corteo da piazza della Repubblica al monumento ai Caduti. "Proprio qui - ha detto il sindaco Mirco Soprani - l'unità fu conseguita attraverso la confluenza di diverse strategie, iniziative politiche e azioni militari.

Una combinazione prodigiosa, che oggi, in un periodo di incertezze, ripropone un messaggio forte di unità, di credo nelle istituzioni e nei valori che questa folla dimostra quanto siano attuali e vivi". A corredo delle celebrazioni sono state organizzate: una mostra di pittura dedicata all'Arma, con opere dell'artista Nussy Elisabeth Denzier von Botha e in parallelo presso la sede dell'Associazione COTA un "Piccolo Museo di apparati radio in uso ai carabinieri ora dismessi". Da sottolineare tra le varie rappresentanze delle Sezioni dell'ANC, provenienti da varie regioni, quella di Salerno con alcuni soci con divise storiche degli anni tra il 1900 e 1960.



■ Castelfidardo 18-19 settembre 2010

Senigallia (AN) 24,25 e 26 settembre 2010: centinaia di senigalliesi hanno accolto con calore i Carabinieri in servizio ed in congedo accorsi dall'Abruzzo, dall'Emilia e Romagna ed in particolare da tutte le Marche per essere presenti al Raduno interregionale dell'ANC. Particolarmente calorose e commosse le parole di ringraziamento che il Sindaco Maurizio Mangialardi ha rivolto ai radunisti.

La giornata conclusiva della manifestazione è iniziata con l'intitolazione della locale sezione ANC, alla memoria del Gen.

Dagoberto Azzari (uno dei pochi superstiti della battaglia di Culquaiber e MAVM), nella circostanza l'ispettore reg., Gen.B. Tito Baldo Honorati ha ricordato (anche alla presenza di alcuni familiari): "E' stato un mio comandante e per me è stato davvero un onore essere stato un suo subordinato. E' quindi con grande orgoglio che intitoliamo questa sezione alle sua memoria e ci prendiamo l'impegno di essere degni di indossare gli stessi alamari indossati da lui, per continuare l'impegno dell'Arma". I presenti in corteo hanno quindi proseguito verso piazza Garibaldi per deporre una corona d'alloro nel sacrario in memoria di tutti i Caduti. La mattinata è proseguita con lo sfilamento delle varie rappresentanze per le vie del centro fino al Foro Annonario, per il momento conclusivo con il saluto delle Autorità. Nelle precedenti giornate, tra le iniziative di rilievo, sono da segnalare la Mostra pittorica presso il Palazzetto Baviera e quella fotografica nei giardini della Rocca Roverasca, l'entusiasmante concerto della Fanfara del 10° Btg. "Campania" presso il teatro "La Fenice" e l'esercitazione del Nucleo della Protezione Civile ANC presso il Piazzale della Libertà, davanti alla famosa "Rotonda a mare", con l'impiego di natanti e mezzi terrestri. ■



■ Senigallia: due fasi della manifestazione



150° DELL'UNITÀ D'ITALIA: VII RADUNO INTERREGIONALE

Onore alle donne eroiche

Castiglione delle Stiviere ha voluto ricordare le antesignane della CRI

di Gianni Andrea Vannozi

Castiglione delle Stiviere (MN) 17, 18 e 19 settembre 2010: tra le varie battaglie risorgimentali, combattute dagli eserciti francese e piemontese contro quello austriaco, quella più lunga, cruenta e sanguinosa avvenne il 24 giugno 1859 a Solferino e San Martino. Fu una vittoria per i franco-piemontesi ma rimasero sul campo tra morti, feriti e dispersi 21.738 austriaci e 17.242 franco-piemontesi. I feriti a migliaia, solo a Castiglione delle Stiviere ne furono curati 25.000, riempirono case, chiese, conventi e le stesse piazze e strade. La popolazione si prodigò senza sosta per assistere e curare la moltitudine di feriti. Lo spettacolo del campo di battaglia, la generosità, volontaria e disinteressata, delle popolazioni servì da spunto allo svizzero Henry Dunant per impostare le basi della Croce Rossa Internazionale. La Sezione ANC, nell'ambito delle manifestazioni per il 150° anniversario dell'unità d'Italia ha voluto dedicare un monumento "Alle Donne Eroiche" che si prodigarono nell'assistenza ai feriti di tutti gli eserciti. Il monumento in bronzo, opera dello scultore Angelo Aime di Salò, raffigura una donna (in rappresentanza di tutte le donne castiglionesi) che con un abbraccio dolce ma vigoroso al tempo stesso sostiene un uomo ferito, senza distinzione di razza e religione.

Le manifestazioni per questo VII Raduno interregionale hanno preso il via già dal giorno 11 settembre con l'apertura, a Palazzo Menghini, di una mostra storica sull'Arma, per proseguire poi il giorno 17 con un convegno presso la Sala Consiliare sul tema: "l'Arma, l'ANC e il Volontariato". Per tutta la giornata, in accordo con le poste italiane è stato previsto uno speciale annullo da apporre sulle cartoline ricordo dell'evento.

Sabato 18, sotto una pioggia incessante, dopo aver deposto una corona d'alloro al monumento "al Carabiniere", presso il Parco Pastore, per onorare la memoria di tutti i Caduti dell'Arma, i partecipanti si sono portati sul sagrato antistante il Duomo dove si è provveduto all'inaugurazione del monumento "alle donne eroiche". La giornata



■ Cartolina ricordo dedicata alle donne eroiche



■ Monumento alle donne eroiche



■ Castiglione d.S.: cerimonia

nata si è poi conclusa con il concerto tenuto, della Fanfara del 3° btg. CC "Lombardia", nella Chiesa di San Nicola di Bari a Solferino, alla presenza di un vastissimo pubblico, che incurante delle cattive condizioni atmosferiche, ha voluto assistere all'evento di grandissimo spessore dato l'elevato livello qualitativo dei musicisti diretti dal Maestro Muscolino.

Domenica 19, giornata conclusiva del raduno ha visto la partecipazione di oltre seimila radunisti - provenienti dalle regioni: Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Veneto, Friuli V.G. e Trentino A.A., nonché dalle varie province della Lombardia - sfilare per le vie del centro per poi confluire in Piazzale della Repubblica dove si è conclusa la manifestazione con i discorsi della Autorità. Presenti alle varie cerimonie i Sindaci, F. Paganella di Castiglione delle Stiviere e G.

Bignotti di Solferino, il Vice Prefetto A. Araldi, il Questore A. D'Aleo, per l'Arma il C.te Interregionale "Pastrengo" Gen.C.A. C. Gualdi ed il C.te della Legione Lombardia" Gen.B. M. Scursatone, per l'ANC il Presidente nazionale, Gen.C.A. L. Lo Sardo e l'Ispettore reg. Gen.B. A. Serva oltre a varie Autorità Civili e Militari. L'interventi che si sono susseguiti hanno posto l'accento sul legame tra l'Arma e la gente, con accenni alla battaglia di Solferino e San Martino ed ai soccorsi delle donne castiglionesi. Su richiesta del Gen. Serva è stato rispettato un minuto di silenzio in memoria del Ten. Alessandro Romani, caduto proprio in quei giorni in Afghanistan. La manifestazione si è conclusa con i ringraziamenti, da parte del Presidente della Sezione Brig. L. Bellamio, a tutti gli intervenuti per l'ottima riuscita dell'evento. ■

■ UN IGNOTO E FEDELE SERVITORE DEL REGNO D'ITALIA

Strane coincidenze

Tre arresti eccellenti: Garibaldi (due volte) e il conte Carlo Pellion di Persano

di Agostino Papa

Regi Decreti in data 24 gennaio, 25 luglio e 4 agosto 1861, relativi il primo alla riorganizzazione del Corpo dei CC RR, gli altri due a variazioni apportate alla tabella annessa al primo, riconoscevano all'Arma una forza organica complessiva di 533 ufficiali e 19363 uomini di "bassa forza", di cui 5262 a cavallo. Tra gli ufficiali erano previste 8 unità nel grado di Luogotenente Colonnello, comandanti di Divisione. Si poneva in quegli anni un altro spinoso problema: quello del trasferimento della capitale del neo-nato Regno d'Italia da Torino, verso il sud, anche per accontentare i territori annessi, e a torto del "piemontesismo", allontanare, secondo il parere della classe militare, assai influente sulle decisioni politiche dell'epoca, il centro del Regno dalle frontiere, ancora minacciate dall'impero austroungarico. Le soluzioni proposte furono tre: Napoli, Roma e Firenze. Alla fine prevalse quest'ultima anche per non secondari problemi ostativi su Roma dettati dalla Francia e per non allontanarsi troppo dal "natio" Piemonte, peraltro avvicinandosi al centro dell'irrisolto problema del "brigantaggio" che proprio in quegli anni la faceva da padrone nelle regioni meridionali. La decisione, assai sofferta, anche per le aperte resistenze dei piemontesi, fu presa il 18 settembre 1864 e la Camera approvò il 19 novembre successivo, nonostante il perdurare di manifestazioni, anche di carattere violento, fossero scoppiate a Torino. Il trasferimento si attuò il 1 giugno 1865, in concomitanza con l'ottavo centenario della nascita di Dante.

Anche l'Arma, perciò, si adeguò al nuovo stato di cose e la 6^a Legione Carabinieri ebbe nel colonnello ROISSARD DE BELLET cav. Leonardo il suo Comandante e nel Luogotenente Colonnello Deodato CAMOSSO il Comandante della Divisione.

Ci sono uomini ai quali il destino riserva di ricoprire ruoli o di essere artefici di fatti agli stessi ignoti, nel momento del compimento, ma ai quali la storia riserverà, in futuro, un posto di particolare rilievo.

Tale è la sorte che toccò al nostro CAMOSSO. Egli era nativo di Venaria Reale (2 novembre 1817) ed a Venaria terminò la sua avventurosa esistenza terrena il 4 mag-

gio del 1875; aveva 58 anni, allorché la morte lo colse, pochi, anche se riferiti alla "età media" di quel tempo, che si attestava sul 65/70 anni per gli uomini e sui 60/65 per le donne.

Soldato dal 1836 nel Corpo dei Cacciatori Franchi, nel febbraio del 1846 (dieci anni dopo) lo ritroviamo sottotenente al Reggimento Cavalleggeri di Sardegna (i Carabinieri Sardi, sui quali poco si è scritto, ma tanto ci sarebbe da dire, non solo sotto il profilo uniformologico). Dalla Sardegna alla Sicilia (1861) dove, divenuto Luogotenente



■ Il Col. Deodato Camosso

Colonnello, assunse il comando della Divisione di Messina nell'agosto del 1862, trovandosi a gestire una delicata situazione connessa a turbamenti dell'ordine pubblico in occasione delle manifestazioni susseguite all'Unità d'Italia anche nell'isola, non tutte felici e ridondanti di patriottismo, scoppiato pochi giorni dopo la sua assunzione di comando, per le quali venne "redarguito" ufficialmente dal Magg. Generale Giovanni Serpi (lo stesso che, col grado di Capitano, aveva comandato il Corpo di Spedizione che l'Arma inviò in Crimea nel 1855). Fu, anche per questo, trasferito alla Legione di Chieti, dove venne impegnato nel periodo "cocente" della lotta al brigantaggio di marca borbonica, con gli altrettanto noti Cap. De Giovannini, infaticabile ed audace autore di numerose azioni di repressione conclusesi felicemente e con il "fin troppo"

celebrato Brig. Chiaffredo Bergia. Ma la vita, e soprattutto il caso, misero il nostro nella condizione di entrare presto "in contatto", si fa per dire, con problemi ben più "delicati": gli toccò in sorte di arrestare, per due volte, quale comandante della Divisione di Firenze, il Generale Garibaldi (siamo nel 1867) che si apprestava, conclusa l'impresa dei Mille, con i suoi a tentare, contro il volere "ufficiale" del Governo, la presa di Roma, venendo sconfitto clamorosamente dalle truppe francesi a Mentana. Di qui l'arresto, tutt'altro che simbolico, come ebbe a rilevarsi nei fatti, per la presenza attorno al loro comandante delle truppe Garibaldine, i cui "entusiasmi" non furono mai facili da contenere, per nessuno. Il Generale, sotto nutrita scorta, venne trasferito al forte di Varignano (La Spezia), dove instaurò con il Camosso una sincera e franca amicizia, tanto che questi ne divenne il "consigliere", fino al commovente distacco tra i due, partendo Garibaldi per Caprera, allorché il Camosso ordinò al Maggiore dei bersaglieri che comandava il battaglione posto a sicurezza del forte, di schierare la forza e di presentare le armi all'illustre e tanto vilipeso eroe. Garibaldi non si aspettava quel gesto carico di significato, lo stesso che un "poco accorto" Vittorio Emanuele II aveva negato alle sue truppe, vincitrici della "campagna meridionale", già schierate in sua attesa nel cortile della Reggia di Caserta (1860), come ci ha tramandato G.C. Abba, lo storico della spedizione dei Mille. Non si aspettava di essere fatto oggetto di una manifestazione dal così alto significato militare, e ne restò commosso, talché, come narra lo stesso Camosso, "i suoi occhi erano velati di lacrime" nel prendere congedo da lui. Per questi fatti Camosso venne personalmente elogiato dal Presidente del Consiglio dell'epoca L.F. Menabrea (la lettera di elogio è custodita agli atti del Museo Storico dell'Arma). Ma non tutti sanno che egli aveva già fatto un'altra vittima "illustre", niente meno che il Conte Carlo Pellion di Persano reduce dalla sconfitta di Lissa (1866) dove era al comando della flotta navale italiana e sul quale si riversarono le ire del Re e del Governo del neo-nato Regno d'Italia.

C'è chi pretende di passare alla storia per molto meno. ■

■ SINTESI/STRALCIO DOLOROSA DECISIONE CAUSA DIFFICOLTÀ ECONOMICHE: MANCATO

Verbale del 1° ottobre 2010

Vita associativa

Complimenti del Gen. LO SARDO ai Presidenti di Sezione ed ai soci che, con il loro operato, soprattutto per quanto concerne l'organizzazione e lo svolgimento delle manifestazioni, hanno dimostrato che l'ANC in provincia è molto viva ed attiva. Le sezioni inoltre hanno la forza di realizzare in proprio monumenti al Carabiniere o indurre le amministrazioni locali a farlo, o ad intitolare strade. Il Presidente ha in animo di inviare una nota al Comando Generale dell'Arma per rappresentare l'impegno dell'ANC a favore dell'Arma in servizio, elencando i monumenti realizzati dalle sezioni, perchè fare e personale dell'Arma dei Carabinieri non gravino economicamente sull'ANC.

Raduni

Il ventilato raduno nazionale a Torino nel 2011 in occasione dei 150 anni dell'unità d'Italia non si farà. I motivi ricadono sostanzialmente sul fatto che, per Statuto, i raduni sono biennali ed inoltre non ci sono risorse economiche sufficienti per fronteggiare le spese sia da parte della Presidenza che da parte del Comune di Torino. Per quanto riguarda i raduni interregionali o regionali, il Presidente ha disposto che per evitare sovrapposizioni dovrà essere presentato, tramite Ispettori, un calendario di massima da sottoporre alla Presidenza che si avvarrà della facoltà, se necessario, di variare le date, al fine di un più armonico svolgimento. Il Presidente ha inoltre sottolineato la necessità che i raduni regionali o interregionali siano gestiti dall'Ispettore. Il Gen. LO SARDO si è inoltre soffermato sulla necessità che sia rispettata la forma almeno negli aspetti fondamentali; in alcuni raduni ha notato che il Presidente di Sezione alla testa del dispositivo ed al fianco o davanti alla Bandiera di Sezione, quando sfila davanti al palco delle Autorità, non sempre saluta. Viene inoltre richiamato il corretto uso dell'uniforme e l'assetto formale.

Coordinatori Provinciali

Viene ribadito quanto stabilito nel precedente Consiglio Nazionale e cioè l'elezione di tale figura tra i presidenti di sezione, è solo una indicazione di massima, non un obbligo tassativo. Al quesito posto: "che succede se un Coordinatore che sia anche Presidente di Sezione decade da quest'ul-



timo incarico?; viene risposto che è opportuno che si dimetta anche da coordinatore.

Spese di gestione e quota sociale

Nel 2010 si sono verificati **eventi imprevedibili** che hanno fatto lievitare in modo esponenziale talune voci. In particolare: **assicurazione infortuni** copre casi di decesso per incidente ed incidenti che provocano menomazioni con infermità superiore al 20%, il premio da pagare è aumentato da € 1,30 a 1,75 a persona. Tale incremento, ancorchè limitato è stato possibile solo grazie all'interessamento diretto del Presidente in quanto la precedente agenzia aveva chiesto un aumento a € 2,60. L'attuale aumento ha comunque comportato, di fatto, un esborso annuo da € 200.000 a 300.000, cioè ben **100.000 euro in più** dello scorso anno;

rivista "le Fiamme d'Argento": a causa dell'eliminazione, per decreto legge (entrato in vigore il 1° aprile 2010), dei benefici sui costi di spedizione, tale operazione che prima comportava una spesa di € 15.000 a numero, oggi ne costa € 60.000. Se si pensa che la stampa costa € 45.000 ad edizione, se ne deduce che mentre fino a marzo abbiamo speso € 60.000 a numero (tra stampa e spedizione), da aprile in poi ogni edizione ci è costata € 105.000 (45.000 di stampa e 60.000 di spedizione); ne deriva che per contenere i costi è stato necessario ridurre i numeri. Ma anche con tale accorgimento, quest'anno uscendo con soli **7 numeri** verremo a spendere € 600.000 cioè tanto quanto è stato speso nel 2009 (€ 600.000) per 10 numeri. Oltre a tali eventi negativi bisogna poi però ricordare che per volontà del Presidente i **sussidi ai soci ed i contributi alle Sezioni**, sono

2010 Consiglio Nazionale



aumentati nel 2009 da 80.000 a 120.000 e nel 2010 alla data odierna, e con soli 2 Comitati Centrali, si è già raggiunta la quota di 119.000 euro, il che fa presupporre che per la fine dell'anno si sfioreranno i 150.000 euro. Se si tiene conto che il bilancio annuale prevede entrate per € 1.200.000, per i soli tre aspetti sopradescritti le spese superano il 1.000.000 euro. Il prossimo anno volendo fare una rivista almeno bimestrale si dovrebbero spendere circa € 630.000.

Da tutto quanto sopra esposto ne deriva l'urgente necessità di rivedere la quota di iscrizione, peraltro ferma al 2002; inoltre l'ANC, tra le associazioni, è quella che ha la quota più bassa; la Marina chiede € 25, la G.di F. € 20; l'Aeronautica € 30 ecc, da qui la necessità di aumentare la quota da € 14 a € 20 per soci effettivi e familiari, mantenendo la ripartizione Sezione/Pre-

sidenza al 50%, cioè € 10 alla Sezione e € 10 alla Presidenza, realizzando almeno 6 numeri della rivista. Proprio per l'importanza di tale veicolo di comunicazione è stato individuato un altro editore ed è in via di approntamento la nuova veste grafica che renda il giornale più aderente alle esigenze per quanto concerne i contenuti, più moderno concettualmente e tipograficamente, realizzando inoltre un numero di pagine maggiore anche per favorire la pubblicazione di un più elevato numero di fotografie e con un formato più grande e perciò più visibile. Sulla richiesta dei soci di veder pubblicate le foto, si rappresenta che è impossibile pubblicare tutte quelle che pervengono sia per la mole sia per la scarsa qualità. È stato però comunicato che non appena sarà pronto il sito, sullo stesso verranno inserite tutte quelle non potute pubblicare sulla rivista.

Volontariato

Dalla riunione è emerso come a seconda delle regioni viene o meno accettato lo Statuto ANC: a differenza di Emilia Romagna e Piemonte che accettano il nostro Statuto, il Veneto non lo riconosce. Viene obiettato che se si chiede l'intervento dell'ANC lo si fa anche perché è il marchio che costituisce una garanzia ed allora se è tale, è necessario che anche tale regione accetti le nostre regole. La costituzione di singoli statuti per singole sezioni è destinato, nel tempo, peraltro non molto lontano, a creare ulteriori frazionamenti all'interno della sezione con la presenza di 3 presidenti (Presidente di Sezione, di protezione civile e di volontariato) nonché a differenti gestioni economiche con una serie di complicanze notevoli ed una conseguente deriva.

Protezione Civile

Il Vice Presidente, dott. GRECO, ha fornito informazioni circa il prosieguo del progetto relativo alla "Colonna Mobile Nazionale ANC", che dovrebbe essere attuato dal Dipartimento entro la fine dell'anno.

Varie

L'Ispettore del Piemonte ha illustrato il progetto che sta realizzando nella regione dove sta eliminando i singoli nuclei di Protezione Civile coagulandoli in più consistenti, armonici e maggiormente dotati nuclei provinciali di PC. Il Presidente ha poi sensibilizzato l'auditore sul come comportarsi nei confronti dell'UNAC, invitando gli astanti a non aderire agli inviti. Il presidente ha rappresentato la vicenda di un comune dove volontari di quella Sezione, su invito del Sindaco, sono intervenuti in attività di viabilità in occasione dello sciopero dei VV.UU. con conseguente ricorso all'A.g. da parte del sindacato di quella categoria. Da ciò emerge la necessità che prima di intraprendere attività di volontariato che possono interferire con le normali attività lavorative, è necessario che l'autorità che richiede l'opera di volontariato senta preliminarmente le associazioni di categoria.

Infine il Presidente ha fatto circolare il facsimile del nuovo attestato di fedeltà che riprende quello in uso negli anni '60.

Il modello è stato approvato all'unanimità. Lo stesso sarà disponibile appena possibile. ■

SEZIONI ESTERE

a cura di D.Benassi - e-mail: delegato.sezioni.estere@assocarabinieri.it

NEW YORK



■ **Il Presidente Tony Ferri al XX Raduno:** a sinistra, con il Presidente nazionale Gen. C.A. Libero Lo Sardo, Mar. Faustini, Brig. Angelini e Car. Iucolano; a **destra**, la delegazione pronta per la sfilata; alfiere della bandiera USA è Ivana Ferri; al **centro**, Ferri ed il segretario della Sezione, Iucolano.



Nomina: L'11 agosto, Ferri è stato eletto "Coordinatore del Comitato di Intesa fra le Associazioni d'Arma" per la città di N.Y.; su-bentra all'A.M. A lui ed ai suoi collaboratori giungono le più vive congratulazioni da parte della Presidenza nazionale e della Redazione, con l'augurio di buon lavoro.

ADELAIDE



■ **10 luglio, 196° Annuale di fondazione dell'Arma** al Sarr Giorgio Community Centre di Payneham. Presenti il Ministro per gli Affari Multiculturali Grace Portolesi, Parlamentari dello Stato del Sud Australia, il Console Generale Coniglio (in foto),



il Commissioner della S.A. Police, numerose Autorità, rappresentanti delle organizzazioni italiane e delle Associazioni d'Arma, nonché la maggior parte dei Soci.

Lutto: il Car. Medardo Iapadre, 81 anni, è deceduto.

BOSTON



■ **18 giugno Cerimonia di Gemellaggio con la Sezione di Savona.** Il cui Presidente, Ten. Antonio Rossello, ha consegnato al collega Lo Priore alcune maioliche artistiche dono del Comune di Albisola, iniziativa patrocinata dalla Provincia di Savona. Presenti il Console Generale Stellino, il Prof. Cipollone Addetto Consolare, autorità militari e di polizia ed oltre 200 invitati, fra cui il Brig. C. Tri-



dente di Trevignano Romano. L'evento è nato dall'iniziativa del Socio Simp. F. Bordo, savonese di origine, collaborato dal Capt F. Mancini e da numerosi Soci.

Foto a destra, **Serata di gala**, con Autorità ed invitati, a bordo della **Nave S. Giusto**, unità d'assalto anfibio della nostra Marina, in missione in Nord America. Il Pres. Lo Priore con il C.V. Edoardo Giacomini,



DA SASSARI A BOSTON



■ **Sassari: omaggio alla Sezione di Boston** da parte del Pres. Angius per il tramite della Benemerita Ada Lucia Lo Priore, madre del più noto Alessandro, alla quale è stato consegnato un piatto in zecchino d'oro.

TORONTO



■ **19 agosto, Cerimonia di Gemellaggio** fra la Sezione "MM. Marchionne Concezio" di Toronto e quella di Delia (Cl), per la quale era presente il Vice Presidente Lillo Brunetto. Hanno partecipato diversi rappresentanti della comunità italo-canadese della città, numerosi Soci e, quale gradito ospite, il Brigadiere Capo Arduino Rea della Sezione di Roma.

TORONTO



■ **13 giugno, celebrato il 196° Anniversario della Fondazione dell'Arma** ed il 37° della Sezione con una solenne cerimonia militare e religiosa ai piedi del monumento al Carabiniere La Rocca, dedicato ai Martiri di Fiesole. Presenti Autorità politiche, di polizia e militari della "Provincia" dell'Ontario, l'Addetto Militare presso la nostra Ambasciata ad Ottawa Gen. Bonotto, il Console Generale a Toronto Gianni Bardini, rappresentanti delle Associazioni d'Arma ed



i 500 Soci iscritti. Presente anche il Gen. D. (aus.) Angiolo Pellegrini, Socio della Sezione. L'evento è poi proseguito con il tradizionale galà al Montecassino Palace. Nella foto a destra, "Picnic annuale" di Sezione, vera scampagnata con 250 partecipanti, tanta allegria e molta pastasciutta, nel verde del Boyd Park.

Lutto: sono deceduti i Soci Simpatizzanti: Luigi Brusatin, anni 87, il 18 febbraio 2010, e Zopito Sablone, anni 86, il 14 agosto u.s.

GINEVRA



■ **Organizzata dalla Sezione ANC, il 10 settembre si è svolta la "1ª Giornata di Tiri Militari"** con armi d'ordinanza svizzere. Accolti dal Presidente G. D'Avola hanno partecipato, oltre ad un folto gruppo italiano, funzionari della Gendarmeria Francese e della Milizia Ginevrina. Presenti alla premiazione il Console Generale Alberto Colella, il Gen. V. Garino Sostituto Procuratore Militare a Torino, ed il Col. M. Amadei, Addetto Militare all'ONU per la Conferenza sul Disarmo.

BARCELLONA



■ **Il Socio Car. cong. Sandro Palmeroni, esprime l'intendimento di fondare una Sezione in Barcellona.** Al riguardo gradirebbe mettersi in contatto con colleghi residenti in area e con il Socio Car. Giulio Cocozza Vera, il quale nel marzo u.s. intendeva fondarne una in Saragozza. Il suo recapito mail è palmios@gmail.com

VITA ASSOCIATIVA

CONVENZIONE TRA FEDERALBERGHI E ANC



Tra la **Federazione delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo - Federalberghi** con sede in Roma Via Toscana n.1, nel contesto del presente atto indicata più brevemente come Federalberghi, rappresentata dal Dott. Alessandro Cianella, nella sua qualità di Direttore Generale, a ciò delegato e l'**Associazione Nazionale Carabinieri** con sede in Roma Via C.A. dalla Chiesa 1/a, rappresentata dal Generale Libero Lo Sardo

PREMESSO

- 1) che Federalberghi è l'associazione nazionale maggiormente rappresentativa degli interessi delle imprese alberghiere presenti sul territorio italiano;
- 2) che Federalberghi ha convenzionato strutture alberghiere a 2,3,4,e 5 stelle interessate ad offrire soggiorni a tariffe preferenziali riservate ai quadri direttivi di Enti ed Associazioni a carattere nazionale;
- 3) che Federalberghi al fine di raccogliere l'offerta dei suddetti esercizi alberghieri ha realizzato un apposito sito pubblicato nella rete Internet sotto il dominio "www.convenzioni.italyhotels.it".
- 4) che l'Associazione Nazionale Carabinieri ha manifestato interesse alla stipula di un accordo con Federalberghi volto ad assicurare tariffe alberghiere preferenziali ai soci

SI CONVIENE

ART. 1 PREMESSE

Le premesse fanno parte integrante del presente accordo.

ART. 2 OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione ha come oggetto l'utilizzo di strutture alberghiere sul territorio nazionale a tariffe preferenziali per i soci dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

Le imprese alberghiere che aderiscono alla presente Convenzione

e che assicurano, salvo i casi di esclusione espressamente indicati per ciascuna di esse, tariffe preferenziali sono quelle presenti nel sito internet www.convenzioni.italyhotels.it

ART. 3 MODALITA' CHE REGOLANO LA CONVENZIONE

I soci dell'Associazione Nazionale Carabinieri potranno avvalersi, delle strutture alberghiere aderenti alla Convenzione ed usufruire delle tariffe preferenziali da queste praticate, previa prenotazione del periodo di soggiorno effettuata esclusivamente attraverso il sito internet www.convenzioni.italyhotels.it

Per usufruire delle agevolazioni le strutture alberghiere dovranno richiedere in visione ai soci la tessera ANC validata per l'anno in corso. Il pagamento del soggiorno dovrà essere effettuato al momento della partenza direttamente dal richiedente i servizi alberghieri presso la cassa dell'esercizio convenzionato, salvo differenti modalità pubblicate sul sito internet www.convenzioni.italyhotels.it

ART. 4 DISPOSIZIONI FINALI

L'Associazione Nazionale Carabinieri e Federalberghi non assumono alcuna obbligazione in ordine al rapporto intercorrente tra le strutture alberghiere ed i soggetti che utilizzano la presente convenzione salvo quello di operare, ciascuno nella propria autonomia, interventi ritenuti utili per favorire il suo rispetto. L'Associazione Nazionale Carabinieri promuoverà la conoscenza dei vantaggi recati dalla presente convenzione e le condizioni per accedervi.

ART. 5 DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione, la cui validità decorre dal 1° novembre 2010, scadrà il 31 dicembre 2011 e potrà essere rinnovata di anno in anno, salvo disdetta da darsi a meno lettera raccomandata A.R. 60 giorni prima della scadenza.

VITA ASSOCIATIVA

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



S. NICOLA LA STRADA (CE): coniugi S.Ten. Antonio D'Andrea e Carolina Fusco



ONANO (VT): coniugi M.M. Angelo Giuliani e Giuseppina Fabbrini



GALLICANO (LU): coniugi M.M. Nicola Colonna e Santa De Leonardis



BELLUNO: coniugi V.Brig. Raffaele Iorio e Dina Frioli



SARZANA (SP): Mar. Giovanni Spalazzi e Santina Brusoni



MESTRINO (PD): coniugi Car. Franco Bertato e Elsa Zago.



TRANI (BA): coniugi Gen. Giancarlo Tamborino



GORIZIA: coniugi App. Giovanni Panzarella.



SIENA: coniugi Vittorio Ceccarelli e Lina Paone



BANCHETTE (TO): coniugi V.Brig. Giuseppe Tedone e Eleonora Canonici



CAMAIORE (LU): M.M.A. CICHETTA Vincenzo e MARIANI Mariana

ROMA: coniugi Brig. Antonio Buffolino. **BARLETTA (BA):** coniugi M.M.A. Michele Crudele. **Rimini:** coniugi Car. Novario Manfroni e Isea Scaglia. **ANCONA:** coniugi Giovanni Ciabattini e Gina Di Pasquantonio. **CISTERNA DI LATINA (LT):** coniugi App. Gaetano Del Mauro e Franca Marinetti - App. Pasquale Reccia e Maria A. D'Errico. **GENOVA:** coniugi Giuseppe Bencivenga e Maria Concetta Pirrottina. **SESTRI LEVANTE (GE):** coniugi App. Piero Bottai e Luciana Negri. **UDINE:** S.Ten. Ezio Cesca e Corte Metto Clara.

VITA ASSOCIATIVA

60° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



VIMERCATE (MI): coniugi Brig. Franco Mariani e Clara Serafini.



CAIAZZO (CE): coniugi Car. Antonio Rontondo e Rosa Fiocco



ROMA: coniugi Car. Giovanni Gerardi e Ada Sebastiani, 66° anniversario



CHIERI (TO): coniugi Socio Simp. Nello Bartalucci e Alba Biondi

S.TEODORO (OT): coniugi Mar. Giovanni Pilla e Costantina Manca
MONREALE (PA): coniugi Car. Giuseppe Pitti e Antonina Messina

CONTRIBUTI PERVENUTI AD ANC ED ONAOMAC

A FAVORE DI ANC

Sezione Rimini.....	€100,00
Dott. Paolo Campobasso - Roma.....	€ 75,00
Sezione S.Croce Sull'Arno (PI).....	€ 70,00
Sezione Cesena.....	€ 25,00

A FAVORE DI ONAOMAC

Soci della Sezione Besate (MI).....	€ 500,00
Gli alunni del Liceo Scientifico "E.Sanfelice" di Viadana (MN).....	€ 200,00

A richiesta dell'interessato, si precisa che il versamento di 10.000,00 Euro da parte del Brig. Umberto Proietti, pubblicato sul n.5-6 2010 della rivista, è stato effettuato per onorare la memoria del proprio figlio Ten. Antonio Proietti, deceduto il 5-9-91 in Massarosa (LU).

L'ANC e l'ONAOMAC ringraziano sentitamente coloro i quali hanno avuto la sensibilità di inviare contributi.

COMUNICATI

COMUNICATO n°3

Nomina Ispettore

A seguito del referendum indetto a norma dell'articolo 19 dello Statuto Organico fra i Presidenti delle sezioni per la nomina dell'Ispettore per il Veneto, dalla riunione della Commissione costituita presso questa Presidenza nazionale in data 15 settembre 2010, è risultato eletto e riconfermato alla carica di Ispettore Regionale il **Gen.B. Nando Romeo ANNIBALLI**

COMUNICATO n°5

Il preannunciato Raduno Nazionale Straordinario di Torino in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia NON AVRÀ LUOGO.

ERRATA CORRIGE

Sezione di Livorno. Nella rubrica "Nuovi Presidenti di Sezione" pubblicata sul n. 5-6/2010 della rivista è stato erroneamente indicato il nome del Cap. Bonacci quale nuovo Presidente. Ci scusiamo per il disguido con il **Lgt. Giuseppe LIGNOLA**, Presidente in carica della Sezione di Livorno; della cui elezione era stata già data notizia sul n. 8-9/2009.

COMUNICATO n°4

Rinnovo Carica Ispettore BASILICATA

Allo scopo di procedere all'elezione dell'Ispettore regionale ANC per la Basilicata in ottemperanza all'Art. 19 comma 1 dello Statuto e all'art. 37 del Regolamento, ho nominato la Commissione di scrutinio composta dal Gen. B. Giancarlo Mambor, Vice Presidente nazionale; S.Ten. Alberto Giandrea, Consigliere naz. e Lgt. Francesco Madotto, Consigliere naz., ricordo in merito che entro il 30 novembre 2010, i Presidenti delle sezioni sono invitati a comunicare a questa Presidenza il nominativo di un Socio effettivo della Regione, e tale da almeno un anno solare, che intenda candidarsi, ovvero confermare il nominativo dell'Ispettore in carica. La mancata indicazione di un nominativo, non equivale a conferma dell'Ispettore. Questa Presidenza compilerà una lista repopolativa di tutti i candidati, e la trasmetterà ai presidenti di Sezione, invitandoli ad esprimere, sentito il Consiglio sezionale, la propria preferenza secondo istruzioni indicate nella lettera di invio. La Commissione di scrutinio, a conclusione dello spoglio delle schede pervenute, proclamerà eletto il socio che ha ottenuto più voti.

Il Presidente Nazionale



novità

PRENOTA IL TUO ZAINO TERMICO ANC

a soli 10 euro

CONDIZIONI DI VENDITA: versamenti c/c postale n. 709006 intestato alla Previdenza Nazionale ANC, specificando la causale di vendita. Il materiale sociale da 0 a 15 Kg verrà spedito tramite corriere privato al costo di € 10,20. Inviare via fax al nr. 06 36000804 la copia del versamento elencando il materiale richiesto. Si prega comunicare sempre al numero telefonico, il cellulare e l'indirizzo dove ci sia presenza di una persona che possa ritirare il materiale richiesto.

VOLONTARIATO

Sez. partecipanti raccolta fondi per la prevenzione di malattie genetiche



ZEVIO (VR): In Lonigo (VI), partecipazione a Meeting con Nuclei di Volontariato ANC della Regione Veneto.



EMPOLI (FI): Pres. M.M.A. A. Rondanini



FINALE LIGURE (SV): raccolta di fondi a favore dell'AIL-Ass It. Per le Leucemie.



FASANO (BR): Pres. Cap. Piergiorgio Perlini



BARI CARBONARA: partecipanti al 1° Corso Volontariato e Prot. Civile.



BORGO S. LORENZO (FI): Pres. Car. F. Calonaci

VITA ASSOCIATIVA

SOCI CHE SI DISTINGUONO

GORGONZOLA (MI): l'Amministrazione Comunale ha conferito l'onorificenza di Cittadino Emerito al Socio Brig. Antonino Triepi.

PAGANI (SA): il Socio M.Ilo Salvatore Forino, accortosi di numerose truffe ai danni di anziani, consentiva ai Carabinieri di bloccare il malvivente e condurlo in Caserma.

OSTIA LIDO (RM): Onorificenza "Vittime del Terrorismo" al Lgt. Giovanni Del Grosso ed Elio Centurioni, entrambi feriti in un conflitto a fuoco 12 marzo 1977 in Roma.

GUSSAGO (BS): Conferimento della Croce di Bronzo al Merito al Lgt Antonio Nanni.

CITTA' DI CASTELLO (PG): Il Socio Simp. Francesco Grilli si è aggiudicato per l'anno 2010, il premio Internazionale di lettere "San Valentino".

VILLA D'ALME' (BG): il Car. Diego Rota è stato insignito della Stella di Merito "Maestro del Lavoro".

VERONA: Il Socio Car. Silvano Rossini è stato insignito della Stella al Merito, Maestro del Lavoro.

GIULIANOVA LIDO (TE): il Socio M.C. Giuseppe Pino è stato promosso al grado di M.M. R.O.

AGROPOLI (SA): 1° premio medaglia d'Oro al Brig. C. Giuseppe Di Lucia, partecipante all'8ª edizione Premio Artistico letterario Città' di Tramonti.

ROVERETO (TN): Onorificenza di "Vittima del terrorismo" al Socio M.M. Oliviero De Tommaso.

GRADISCA D'ISONZO (GO): Conferito dalla Camera di Commercio di Gorizia attestato "Premio di Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico".

PINEROLO (TO): Conferita la medaglia d'Onore per meriti militari al Socio Fam. Maggiore Marco Giacobelli.

GARDONE VAL TROMPIA (BS): Car. Bruno Bettinoli, Sindaco del Comune di Lodrino, ha assunto la carica di Presidente della Comunità Montana di Valtrompia.

CAVE (RM): il Car. Fabio Felice è stato nominato Assessore allo Sport, Turismo, Spettacolo e Marketing Territoriale.

MILAZZO (ME): il Car. Massimo D'Amore è stato nominato Assessore alle Politiche per la famiglia.

CREMONA (CR): il Car. Achille Cotrufo è stato nominato Presidente Provinciale del CONI.

CASTROFILIPPO (AG): il Car. Antonio Sferrazza è stato nominato Assessore con delega al Bilancio, Cultura, Rapporti emigranti all'Estero.

CALVI (BN): il Car. Maurizio Trofa è stato nominato Consigliere nello stesso comune.

PASIANO DI PORDENONE: Il Socio (ora deceduto) Car. Francesco Celotto, cl. 1917, scampato all'eccidio di Cefalonia, con D.M. 21-4-2010 è stato promosso, a titolo onorifico, al grado di Car. Scelto.

SOCI LAUREATI

ROMA S.Ten. Antonio Gelsomino, laurea in Scienze dell'Amministrazione.

AFFILE (RM): Socio Simp. Paolo Frosoni, laurea in Sociologia.

INSIGNITI DI ONORIFICENZA "OMRI"

CASTEL S.GIORGIO (SA): Car. Mario De Pascale, Cavaliere

TORRE DEL GRECO (NA): Socio Fam. Cesare Santovito, Cavaliere

SPRESIANO E VILLORBA (TV): Car. Aus. Mirco Casteller, Cavaliere

NOVI LIGURE (AL): Socio Simp. Walter Prati, Cavaliere; Car. Marcello Ferrari, Cavaliere

RADDUSA (CT): S.Ten. Francesco Frazzetta, Cavaliere

MEL (BL): V.Brig. Salvatore Candido, Cavaliere

BARI: Socio Simp. Paolo Francesco Leccese, Commendatore

SPINEA (VE): Socio Fam. Gilberto Santini, Ufficiale.

MONTEFREDANE (AV): Brig. Michele Valentino; V. Brig. Aniello De Falco, Cavaliere.

LUGO DI ROMAGNA (RA): V.Brig. Vincenzo Giannotta, Cavaliere

VERONA: M.Ilo O. Andrea Urgeghe, Cavaliere

FERMO (AP): M.A. Canio Lorusso, Cavaliere Ufficiale.

POPPI (AR): Lgt Giuseppe Moncini, Lgt Piersanti Acciai e M.M.A. Marino Bruni, Cavaliere.

VALLE ROVETO IN CANISTRO (AQ): S.Ten. R.O. Vincenzo Lancia; Cavaliere.

CELEBRAZIONI



ANDORA (SV): Pres. V.B. D. Fontana. Inaugurazione della sede destinata dal Comune alle locali Associazioni d'Arma.



CORREGGIO (RE): Pres. Car. A. Vezzani. Inaugurazione di una stele in memoria dei Caduti di Nassiriya.



ESPERIA (FR): Pres. Brig. Guido Pelle. Partecipazione a cerimonia per la "Giornata della Memoria".

CELEBRAZIONI



BAGNAIA (VT): Pres. V.B. R. Miralli. 60° anniversario di fondazione della Sezione. Presente l'Ispr. Reg. Gen. D. Luigi Magliuolo.



ROVATO (BS): Pres. S.Ten. G. Barbieri. Gli Alpini di Coccaglio (BS), depongono una corona al monumento al Carabiniere.



PIACENZA: Pres. Gen. B. M. Facchini. Inaugurazione di un Cippo in memoria del V.Brig. Giovanni Falbo e Car. Ermenegildo Carpanese Caduti in conflitto a fuoco nel 1945.



TIVOLI (RM): Pres. S.Ten. G. Angelini. In Castel-Madama (RM), 22° anniv. dell'omicidio del V.B. Renzo Rosati MOVC. Presenti il Com.te Prov. Gen. B. V. Tomasone, i parenti, Autorità locali.



FIGLINE VALDARNO (AR): Pres. Brig.C. S. Lamoratta. In Palidoro (RM), omaggio al monumento a Salvo D'Acquisto.



S.AGATA MILITELLO (ME): Pres. M.A.s. UPS S. Milia. Partecipazione ad Inaugurazione della sede dell'Ass. Naz. Polizia di Stato.



FIUMICINO: Pres. M.M. Francesco Vitto. Commemorazione Caduti di Nassiriya, in località Testa di Lepre.



BRACCIANO (RM): Pres. M.A.S. UPS G. Zagó. Cerimonia in memoria dei Caduti e gemellaggio con la Sezione di Roma-Trionfale.



BELLUNO: Pres. Brig. G. Franceschini. Commemorazione ai Caduti di Cima Vallona.



TERNI: Pres. Ten. Aldo Papa. Deposizione di corona al monumento al Carabiniere.



CIAMPINO (RM): Pres. M.M.A. Domenico Blaconà. Cerimonia in memoria dei Caduti.

VITA ASSOCIATIVA

CELEBRAZIONI



REGGIO CALABRIA: Pres. Car. A. Minuto. Inaugurazione della nuova sede sociale ceduta in comodato d'uso gratuita dal Comune locale. Presenti: il Gen. C.A. Libero Lo Sardo, Presidente Naz. ANC, il Gen. C.A. Mirena, il Vice Sindaco Raffa ed Autorità Provinciali e locali.



VIAGRANDE (CT): Pres. M.A.s. UPS G. Di Maria. Partecipazione alla inaugurazione della Stazione CC di Catania Librino, alla memoria dell'App. Horacio Majorana.



CASTELVETRANO (TP): Pres. Mar. Salvatore Urso. Intitolazione della Sezione al Brig. MAVM Nastasi Baldassarre.



SOMMA LOMBARDO (VA): Pres. Car. W. Franceschi. Inaugurazione della nuova sede sociale.



FORLÌ: Pres. Ten. C. Peracino. Partecipazione a Raduno interprovinciale in Motta di Livenza (TV).



SAN ROMANO (PI): Pres. Car. A. Rino Giglioli. 31° Anniversario di Fondazione della Sezione.



RIANO (RM): Pres. Car. G. Rossi. 30° di fondazione della Sezione, presente il Sindaco Regano, Socio ANC.



MONFALCONE (GO): Pres. App. D. Caterini partecipazione al "Giubileo del Carabiniere" in Motta di Livenza (TV)

RICERCHE COMMILITONI

**IL CARABINIERE TOTÒ CRIFÒ**

Contrata "Saliceto" n° 85 - 98063 San Giorgio di Gioiosa Marea (ME), tel. 0941361167, nella foto insieme con altri commilitoni impegnati in acrobatiche evoluzioni con le "Guzzi 500 Superalce", in occasione della Festa dell'Arma negli anni sessanta, presso la Caserma "Cernaia", sede del I Btg. Mobile CC. Invita quanti vi si riconoscono a contattarlo.

IL M.A.S. UPS GIUSEPPE DE MARIA

via Vincenzo Bellini n° 31 - 95028 Valverde (CT) tel. 0957211684 - Cell. 349 4182054, Presidente della Sez. ANC di Viagrande (CT), nell'inviare una foto scatta in occasione della Festa dell'Arma del 1965, presso la Scuola Sottufficiali CC di Firenze, gradirebbe notizie dei commilitoni ritratti.

**IL M.M.A. PAOLO COLONNA**

via Somalia n° 214 - 00199 Roma (tel. 0686201199), gradirebbe notizie dei colleghi (ritratti nella foto) che erano di servizio il 30 marzo 1939, in Marina di Maratea, lungo la linea ferroviaria in occasione di una visita del Duce in Calabria.

**L'APP. BARTOLOMEO SANZONE**

via D. Alighieri n° 11, sc. D - 00040 Pomezia (RM) - tel. 069124225 - cell. 33171 59218, gradirebbe notizie dei colleghi (ritratti nella foto) che prestavano servizio, nel 1960, presso il X Btg. Mobile CC di Napoli.

IL M.M.A. IGNAZIO PODDA

Via Canonico Serafino Sanna n° 3 - 08030 Meana Sardo (NU) - tel. 078464272 gradirebbe avere notizie dei commilitoni ritratti nelle due foto relative rispettivamente: la prima ai primi corsi di sci per Carabinieri svoltisi al Terminillo (RI) negli anni 1948-1949 e la seconda presso il Distaccamento della Guardia di Finanza a Passo Rolle nel marzo 1957.



IL M.C. ALESSANDRO GRILLO Presidente della Sez. ANC di Norcia (PG) - anc.norcias@libero.it - tel. 3202178146 gradirebbe notizie dei commilitoni Giuseppe GENGO o GENCO, Francesco ALBANESE e Giuseppe PULCINI, colleghi di corso telescriventi, presso la Scuola Militare delle Trasmissioni di San Giorgio a Cremano (NA), dall'ottobre 1964 al gennaio 1965.

IL M.M.A. NICOLA PALMIERI Via Orazio Vecchi n° 21 - 50127 Firenze - tel. 3395306557 gradirebbe notizie dei colleghi che negli anni '54, '55 e '56 faceva parte della squadra di calcio della Legione di Livorno tra i quali: Patanè, Zuliani, Quintarelli, Amato, Truscello, Crescini, Siciliano, Zona, Dell'Accio, Barchiesi, Zoccheddu, Scaletta ed altri.

IL S.TEN. MARIO DE MARIA (e-mail: mdemaria49@gmail.com) e il Brig. Amaldo ALBINI (Pres. Sez. ANC Anzio -RM- e-mail: amaldoalbinini@libero.it) informano i colleghi che su "Facebook" è stato costituito un gruppo intitolato "22° Corso Sottufficiali Carabinieri 1969/1971". L'Albini in particolare gradirebbe notizie dei colleghi del 3° pl. della IV Comp.

L'APP. PASQUALE DI BONITO ci chiede di far giungere il suo saluto

ai commilitoni che, nel febbraio - settembre 1948, hanno frequentato con lui il Corso Allievi Carabinieri presso la Caserma "Cernaia" di Torino. Il suo indirizzo è: via Lucca n° 29-57027 San Vincenzo (LI).

IL M.A. S UPS LUCIANO ALESI di Tolentino (MC) - via Bassano del Grappa n° 4 (tel. 0733971444 - 3338419128) gradirebbe notizie del collega ritratto nella foto originario di Samano (MC) che frequentò, con lui, nel 1954 il Corso sciatori a Vigo di Fassa (TN).

IL M.C. GIUSEPPE GARRUZZO della Sez. ANC di Torino - tel. 0117680139 - e-mail: giusepegarruzzo@gmail.com gradirebbe avere notizie del Car. Vittorio TRAINI, originario di Ascoli Piceno con il quale, dal 1956 al 1960, ha prestato servizio presso la Stazione di Ciba (CA).

IL CAR.AUS. DAVID LIMONI da Tolentino (MC) - viale Brodolini n° 10 (tel. 0733961349) gradirebbe mettersi in contatto con i colleghi Adriano CIARROCCHI da Ascoli Piceno, Stefano AGUZZU di Fano, Antonio GALLI di Teramo e Nicola MILI di Pescara con i quali ha frequentato l'83° Corso All.CC. aus. a Chieti ed il rimanente periodo di ferma, presso la 3° Comp. Fucilieri del V Btg. CC "E. Romagna" di Bologna.

VITA ASSOCIATIVA

RADUNI INTERREGIONALI / SETTEMBRE 2010

Sezioni partecipanti alle Cerimonie organizzate da:
Castiglione delle Stiviere, Castelfidardo, Senigallia e Verona



CARAGLIO (CN):
Pres. Car. Silvano COMBALE



VAIRANO PATENORA (CE):
Pres. Ten. Francesco Di Sano



BOLOGNA:
Pres. M.A.s. UPS Matteo Rinelli



SARONNO (VA):
Pres. Brig. C. Dario Canonici



BERGAMO:
Pres. Car. Roberto Frambrosi



PONTECORVO (FR):
Pres. M.A. UPS Pasquale Migliacci



CASSINO (FR):
Pres. M.A.s. UPS Amedeo Evangelista



CHIAVENNA (SO):
Pres. M.A.s. UPS Luigi Boni



FAGNANO OLONA (VA):
Pres. App. UPG Silvio Mollica



LESMO (MI):
Pres. App. Paolo Coviello



SAN SALVO (CH):
Pres. Brig. C. Alfonso Mastroiacovo



SENGALLIA (AN):
Pres. Ten. Giovanni Tinti



TERMOLI (CB):
Pres. V. Brig. Nicola Luberto



VENEZIA:
Pres. Lgt. Ilio Cofanelli



VERONA:
Pres. M.M.A. Sergio Cinotti

VARIE



PRIVERNO (LT): Pres. Cap. C. Botticelli. Cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso letterario in collaborazione con l'Arma in servizio. Nella foto il Cap. Alessandro Giordano Com.te di Comp. di Terracina, premia la vincitrice Alice Pucci.



VELLETRI (RM): 4 aprile 2009. Cerimonia di apposizione degli Alamari agli Allievi Marescialli e Brigadieri Carabini del 13° Corso. Nella foto, il Gen. Div. Antonio Ricciardi appone gli Alamari al nipote, Mar. Fabrizio Ricciardi.



SAN FILIPPO DEL MELA (ME): Pres. M.C.A. trifiletti. Il Com.te Interregionale, Gen. C.A. Lucio Nobili, alla inaugurazione della Mostra "Carabinieri patrimonio della Comunità", presso il Centro Studi S.D'Acquisto di cui è presidente il Lgt A.Rizzo.



DECIMOMANNU(CA): Pres. Lgt V. Altieri. Consegna della Bandiera alla Sezione da parte del Sindaco di Villaspesiosa.



GUALDO TADINO (PG): Pres. Car. R. Farneti. Inaugurazione Mostra di Cimeli Storici dell'Arma.



ROSARNO (RC): Pres. App. F. Tropeano. Partecipazione alla festa dei VV FF e della Marina.



SAN SEVERINO MARCHE (MC): Pres. M.M. D. Bianchi. Incontro con il Com.te Interregionale, Gen. C.A. Corrado Borruso, in occasione di sua visita alla Stazione CC.



FABRIANO (AN): Pres. Car. E. Petrucci. Incontro con il Com.te Interregionale, Gen. C.A. Corrado Borruso, in occasione di sua visita alla Compagnia.



BENEVENTO: Pres. S.Ten. Martino Mastrovito. Presso la Scuola Allievi, partecipazione a convegno sulle MOVIM Cap. G. Pasquali e Mar. F. Pepicelli.



VALTOPINA (PG): Pres. V.Brig. L. Amantini. Visita agli anziani ospiti della "Casa Serena".



CAGLIARI: Comando Legione CC. Consegna attestati di Benemerenzia ai Soci dell'ANC.



CERVINARA (AV): Pres. Car. A. Cioffi. Consegna attestati di fedeltà ai soci.

VITA ASSOCIATIVA

VARIE



PALERMO: Pres. Col. I. Greco. Consegna della tessera di socio familiare al Questore di Palermo Dott. Alessandro Marangoni.



ANCONA: Pres. M.M.A. Valori. Incontro con il Gen. C.A. Stefano Orlando Com.te Interregionale, in visita alla Legione Marche.



MAGIONE (PG): Pres. Car. S. Mattioli. Serata di beneficenza a favore dell'ONAO MAC, organizzata dalla sezione.



GUARCINO (FR): Pres. Brig. Antonio Papa. Incontro con il Comandante Generale dell'Arma ed il Presidente Nazionale ANC in occasione del Raduno nazionale di Reggio Calabria.



LODI: Il Socio M.C. Giovanni Zappalà riceve la Benemerita cittadina dal Presidente del Consiglio Comunale Colizzi, presenti, il Prefetto, componenti della Giunta, Autorità.



RIGNANO FLAMINIO (RM): Visita alla sezione del Magg. Dembech e del Com.te di Stazione, M.M. Chiarelli, rispettivamente Com.ti della Comp. Di Bracciano e della locale Stazione.



ROMA QUIRINALE: Pres. Gen. F. Bazan. Visita alla Sezione Quirinale del Col. Paolo Carra, Com.te Reggimento Corazzieri.



CUNEO: Pres. App. S.UPG E. Rozio. Consegna di targa ricordo ai Soci 90enni, Ten. De Marco, M.O. Porcu e Pollo.



BATTIPAGLIA (SA): Pres. M.A.s. UPS L. Giordano. Incontro con il Card. Crescenzo Sepe, Arcivescovo di Napoli.



IGLESIAS (CA): Pres. Mar. s. UPS A. Bassò. Festeggiato da autorità civili e militari il 100° compleanno del Socio S.Ten. Mario Rivano.



TERRANUOVA BRACCIOLINI (AR): Pres. M.A.s. UPS G. Vazzana. Incontro sociale, saluto di benvenuto ai convenuti da parte del Presidente Vazzana.



CAMPOFELICE DI ROCCELLA (PA): Pres. Lgt SW. Di Francesca. Cerimonia di consegna della Villa "Pio La Torre", confiscata alla Mafia, alla Coop. "Porte delle Madonie".

VITA ASSOCIATIVA

VARIE



ORTONA (CH): Pres. Brig. C. A. Oriolo. Consegna di una targa del Comune alle Iscritte ANC per il servizio svolto al Museo della Battaglia di Ortona.



FIRENZE: Pres. M.M.A. Angelo Allegrucci. Visita del Comandante Generale dell'Arma, Gen. C.A. Leonardo Gallitelli, alla Legione CC di Firenze.



MELISSANO (LE): Pres. M.A.s. UPS G. Marsano. Ricordo di un bel momento insieme al Vescovo di Ugento, Mons. Vito De Grisantis, recentemente scomparso.



PETRALIA SOTTANA (PA): Pres. M.M. G. Gallo. Visita alla Sez. del Gen. B. G.B. Giachero, già Com.te della locale Compagnia, ora Com.te 1° Btg CC in Roma.



SCAFATI (SA): Pres. M.M.A. s. UPS A. Martone. Giornata della prevenzione contro le truffe organizzata dal Comune in collaborazione con il Comando Generale dell'Arma.



MANZANO (UD): Pres. Car. M. Bellon. Unitamente alla sezione di Pavia di Udine, commemorato il Car. Antonio Mameli MAVM.



MASSA MARITTIMA (GR): Pres. Lgt N. Leonetti. Consegna riconoscimenti al M.M. M. Catena e Appuntati G. Cassidoro e C. Croce.



TREVISO: Pres. Col. R.O. G. Felici. Visita per auguri alla Socia Anna Biondo, ospite della Casa di riposo "Zalivani".



TIVOLI (RM): Pres. S.Ten. G. Angelini, 95° compleanno del Socio B. Vicentini.

FACEBOOK

IL S.TEN. FRANCESCO DONNARUMA - dofra.torino@libero.it - nel ricordare che quest'anno è 40° annuale del 23° Corso Allievi Sottufficiali (1970-1972) informa che su "Facebook" esiste un gruppo denominato "23° corso A.S. Carabinieri Velletri" e chiede notizie di eventuali altre iniziative.

INCONTRI

IL COLONNELLO GIAMPIERO CINTURA ed il Luogotenente (corazziere) Francesco MADOTTO avrebbero in animo di organizzare un incontro con i colleghi che frequentarono il corso allievi carabinieri presso il Btg. All. CC di Alba (CN), dall'agosto 1958 al giugno 1959. Per informazioni:

- **Col. Cintura** - via Sartor, 9 Pordenone - tel. 3472963700 - 3479698160 - gcintura@libero.it

- **Lgt. Madotto** - via La Maddalena, 3 - Guidonia (RM) - tel. 0774401769 - 3357318358 - francescoatleta@fastwebnet.it

VITA ASSOCIATIVA

CARLO ALBERTO DALLA CHIESA



Il 3 settembre u.s. commemorata, in molte città italiane, l'uccisione del Gen. Carlo Alberto dalla Chiesa, della moglie Emanuela Setti Carraro e dell'agente di scorta Domenico Russo, i quali furono barbaramente trucidati dalla mafia a Palermo. Particolare cerimonia si è svolta nel capoluogo siciliano dove in via Carini (luogo della strage) il Ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha depresso una corona di fiori. Altra commemorazione ufficiale si è avuta al "Cimitero della Villetta" di Parma dove riposano le spoglie dell'Ufficiale e della consorte.

ATTIVITÀ DI SOCCORSO



Il Nucleo di Ricerca Recupero e Soccorso dell'ANC di Giussano (MB), nel corso delle attività svolte nei primi sei mesi del corrente anno, si è reso protagonista di due interventi meritori che hanno permesso di rintracciare: tre sciatori travolti da una slavina, precipitata nella zona sciistica di Lizzola (BG); un'anziana signora, malata di diabete in stadio avanzato e affetta da morbo di Alzheimer, che si era allontanata dalla propria abitazione in Briosco (MB) da circa 18 ore.

CARABINIERI DELLA FAMIGLIA LUCCHETTI



Da sinistra a destra:
Brig. a cav. Giovanni, Car. Aldo,
App. Emilio Luchetti



Da sinistra a destra:
App. Quinto, App. Italo,
Car. Settimio Luchetti

APP. ALLOTTA



L'Avv. Allotta, annoverato da lungo tempo nell'USFR, ha realizzato numerose opere letterarie tra le quali "Monumenti nei porti del Mediterraneo", "Portolani, caricatori e porti del litorale agrigentino", "Patrioti girgentini esuli a Malta", "Viaggio sentimentale sui treni della Sicilia", "Storia di un Carabiniere", "Tutela del patrimonio archeologico subacqueo" e "Sorella acqua" recensiti nei libri flash di F.d'A. rispettivamente nei numeri 10/1998, 3/200, 1-3-7-11/2001 e 1/2003. Tra i suoi lavori quello intitolato "Storia di un Carabiniere" è dedicato alla figura del padre Benedetto, già combattente della prima guerra mondiale fu mobilitato durante la seconda. Nel 1921 fu promosso Appuntato e dopo aver prestato servizio in diverse sedi e retto il comando delle stazioni di Landro, San Vincenzo, Falconara di Butera, Disueri e Feudo Nobile in provincia di Caltanissetta, nel 1946 fu collocato a riposo.



VITA ASSOCIATIVA

CONCORSO DI PITTURA



La Sezione di Campiglia Marittima (LI) ha indetto un concorso di pittura su: "L'Arma dei Carabinieri nelle sue molteplici e versatili attività nella società contemporanea."

Come già trasmesso per e-mail ed inserito nel sito www.anc@assocarabinieri.it, gli interessati possono prendere visione del regolamento e quant'altro attiene l'evento sul sito web: www.OmniArtis.com, oppure scrivere un e-mail a:

anc.campiglia@gmail.com o telefonare al n. 34876366859. Si ricorda che le adesioni dovevano pervenire entro il 30 settembre 2010 e recapitate alla sede organizzatrice, via Dante Alighieri n°50 - 57021 Venturina (LI), entro il 30 novembre 2010. I lavori saranno esposti presso il Centro Agape della Parrocchia Sacra Famiglia di Venturina dal 5 al 10 dicembre 2010 dalle ore 1700 alle ore 2000 ed alle ore 1600 dell'11 successivo avrà luogo la premiazione.

ANC MARCHE ALL'UDIENZA DEL S. PADRE



Nel corso di udienza papale del 26.5.2010 in Roma cui ha partecipato una delegazione ANC delle Marche, il Coordinatore Prov. di Macerata, T.Col. R. Bruni ed il Presidente della Sez. di Loreto, F. Pirchio hanno offerto in dono, a Sua Santità Benedetto XVI, un prezioso rosario in oro realizzato dal laboratorio orafa dello stesso Pirchio.

MOMUMENTI



L'Ispettorato Regionale ANC per il Veneto ha realizzato un Album Fotografico dei Monumenti dedicati ai Carabinieri nel Veneto, la cui prima edizione si è in breve esaurita. E' in corso la stampa di una seconda edizione, aggiornata. Chi fosse interessato a riceverla, può prenotarla al citato Ispettorato (e-mail: anc.veneto@alice.it - tel. e fax 0444.304836) versando la quota di € 15,00 sul conto ad esso intestato presso la Banca Popolare di Vicenza, IBAN: IT08 R057 2811 8100 1057 0418243.

ISPETT. ANC PUGLIA



Il 30 giugno u.s. alla presenza del Gen.B. A. Visone, Comandante della Legione CC "Puglia", è avvenuto lo scambio di consegne tra il Gen.G. Tamborrino e il nuovo Ispettore Ten. S. Costa.

VITA ASSOCIATIVA

OFFERTA PIAGGIO



PIAGGIO

La società "Piaggio & C.", che raggruppa i marchi "Piaggio", "Vespa", "Gilera" ha rinnovato l'accordo riservato ai militari in servizio, in congedo e rispettivi familiari, estendendo anche alle gamme "Derbi", "Aprilia" e "Scarabeo". L'offerta prevede la possibilità di acquistare direttamente in fabbrica i veicoli con uno sconto medio del 13%. Gli interessati dovranno compilare un apposito modulo di proposta d'acquisto indicando il concessionario sul territorio nazionale ove ritirare il mezzo e la forma di pagamento. La proposta dovrà essere inviata -nel caso di pagamento in unica soluzione, con bonifico bancario-direttamente alla "Piaggio & C." o in caso di rateizzazione contattare la società "Fiditalia" (tel.0583462043).

SEZ. ANC DI LATINA

Il Senatore USA Michael B. Enzi ha donato alla Sezione ANC di Latina una bandiera degli Stati Uniti, con dedica, in segno di gratitudine per l'annuale omaggio ai Caduti americani presso il Cimitero di guerra di Nettuno.



30° EDIZ. IN MEMORIA DELL'APP. ALLOTTA



In occasione del 196° anniversario della Fondazione dell'Arma celebrato a Palma (AG) il Col. Mario Di Iulio, C.de Porv. di Agrigento; ha conferito il riconoscimento per l'anno 2009, al M.A. Gerlando Montana, C.te della Stazione di Raffadali (AG). Nel corso della cerimonia la targa è stata consegnata al maresciallo dall'Avv. Gaetano Allotta, figlio dell'Appuntato Benedetto Allotta. Il riconoscimento (che consiste in una targa d'argento e smalto con lo stemma dell'Arma) fu istituito nel 1980, dalla famiglia Allotta in ricordo del proprio congiunto, e ha lo scopo di consolidare i tradizionali rapporti delle famiglie con l'Arma in servizio e di ricordare gli "eroi silenziosi" che hanno compiuto per tanti anni il loro dovere.

COMMEMORATO IL BRIG. MAVM A. CEZZA



Per meglio ricordare la figura del Brig. MAVM Antonio Cezza, Caduto in servizio nel tentativo di sedare una rissa, la Sezione ANC di Trani, intitolata al decorato, si è attivata per far intitolare un'aula e deporre una targa ricordo nel Liceo classico "De Sanctis" frequentato nell'adolescenza dal militare. Nel corso della cerimonia, a cui hanno preso parte numerose autorità religiose, civili e militari, sono stati premiati alcuni alunni vincitori del concorso letterario promosso sempre dalla sezione per commemorare il sottufficiale.

DECESSI

SETTEMBRE 2010

CAR.	ALAMANNI ALFREDO	REGGELLO (FI)
APP.	ALDROVANDI FRANCESCO	FERRARA
SOCIO SIMP.	AMATI GIUSEPPE	CARAGLIO (CN)
APP.	AQUILA GIUSEPPE	CROTONE (KR)
APP.	ATZORI SALVATORANGELO	NORBELLO (OR)
APP.	BAIARDO SALVATORE	SIRACUSA
APP.	BAIARDO SALVATORE	SIRACUSA
BRIG.	BASILE ANGELO	VERCELLI
V.BRIG.	BATTISTELLA RINO	GORIZIA
BRIG. BAU	CRISTIANO COLOGNA	VENETIA (VR)
CAR. BENASSI	DOMENICO ROMA	
APP.	BENINI ALFREDO	VERCELLI
S.TEN.	BERNARDO RAFFAELE	VITERBO
BRIG.	BISCEGLIA MATTEO	V. DEL GARGANO (FG)
SOCIO SIMP.	BORCALI BRUNO	SANTENA (TO)
SOCIO SIMP.	BRAGA ZINO	LIGNANO SABBIA D'ORO (UD)
V.BRIG.	BURESTI FORTUNATO	BOLOGNA
M.M.A.	CACIOTTI SERAFINO	S.CANDIDO (BZ)
APP.	CADAU SEBASTIANO	PLOAGHE (SS)
APP.	CALLARI SALVATORE	RIMINI
CAR.	CAMEDDA SALVATORE	CABRAS (OR)
V.BRIG.	CANDIDI ALESSANDRO	BOLOGNA
M.M.A.	CANGIANELLO GIUSEPPE	LATINA
CAR. AUS.	CAPELLI ORAZIO	GORDONA (SO)
APP.	CAPONE PALMIRO	SURBO (LE)
BRIG. C.	CARANNANTE ALDO	REGGELLO (FI)
APP.	CARIA CARLO	PALESTRINA (LT)
BRIG.	CARIUSO ANTONIO	CASINO
APP.	CARIUSO SEBASTIANO	PALERMO
CAR.	CASONI MARIO	MAGENTA (MI)
CAR.	CASTELLACCIO PASQUALE	CASERTA
CAR.	CATALANO ANTONINO	MESSINA
GEN. BRIG.	CATALDI PAOLO	BOLOGNA
BRIG.	CAZZATO CORRADO	MELISSANO (LE)
CAR.	CERVI GIACOMO	S.PELLEGRINO TERME
CAR.	CHENEY GIUSEPPINO	LA THUILLE (AO)
CAR. AUS.	CHIAROTTO CLEMENTE	CASARSA (PN)
APP.	CIRCO GIOVANNI	S.COSMA E DAMIANO (LT)
BRIG. C.	CODINO GIUSEPPE	ROMA
M.M.A.	COMITO MARIANO	VITTORIO VENETO
APP.	COSCI GIUSTINO	ROMA
CAR.	DALLA COSTA ANTONIO	LAIVES (BZ)
SOCIO SIMP.	DALLE CARBONARE GIAMPIETRO	THIENE (VI)
M.M.A.	D'ANGELO ACHILLE	MASSA
M.LLO	D'ANGELO ARTURO	CAPACCIO-PAESTUM (SA)
M.M.A.	DANIELE MATTIA	ROMA
M.C.	DE FALCO RAFFAELE	BATTIPAGLIA (SA)
APP.	DE FELICE EMILIO	CAVE (RM)
S.TEN.	DE MENTO NICOLA	MESSINA
SOCIO SIMP.	DE SALVATORE FRANCESCO	LECCE
V.BRIG.	DE VILLA GINO	S.PIETRO IN CADORE (TV)
M.M.A.	DI MAURO RAFFAELE	FROSINONE
M.O.	DI BARTOLO VINCENZO	POALAZZOLO (SR)
SOCIO FAM.	DORSI GAETANO	SASSARI
M.M.A.	ERRIU FLAVIO	CAGLIARI
SOCIO SIMP.	FABBRO BORIS	GORIZIA
V.BRIG.	FABIANI ARNALDO	PIACENZA
M.C.	FAGGION FRANCO	BORGO S.D'ALMAZZO (CN)
CAR.	FANTASIA VINCENZO	ATESSA (CH)
CAR.	FELLETTI FERNANDO	COMACCHIO (FE)
BRIG.	FERRARO ANTONIO	GRADISCA D'ISONZO (GO)
CAR.	FONTECCHIO REMO	CAPESTRANO (AQ)
APP.	FORESTIERO SALVATORE	PORTOFERRAIO (LI)
APP.	FORTUNATO MICHELE	S.ANTONIO ABATE (NA)
CAR.	FRANCESCHINI ARDUINO	CASTELFIDARDO
APP.	FRANCIOSA ARCANGELO	ANCONA
CAR.	GALEAZZI GINEVRO	PORTOFERRAIO (LI)
APP.	GALEONE VINCENZO	RIGONE DI MALO (VI)
CAR.	GENTILI EMORE	TERNI
CAR.	GERMANI GIUSEPPE	S.GIOVANNI IN CARICO (FR)
SOCIO SIMP.	GHIRARDINI SEVERINO	CALDARO (BZ)
BRIG.	GIARRUSSO ANDREA	FRANCOFONTE (SR)

APP.	GIGLI ALFIERO	SIENA
BRIG. C.	GIGLIO ETTORE MARIO	NOVI LIGURE (AL)
M.M.A.	GIORGINI CORRADO	BOLZANO
SOCIO SIMP.	GIOVANAZZI CARLO	CALDARO (BZ)
APP.	GIURI SALVATORE	ANCONA
CAR.	GIUSELINI GIAMPAOLO	AULLA (MS)
SOCIO SIMP.	GUILLA ANSELMO	VERCELLI
M.M.A.	GUIORGINI CORRADO	BOLZANO
BRIG.	IERO FRANCESCO	REGGIO CALABRIA
LGT.	LAMBERTI PASQUALE	CHIARI (BS)
CAR.	LATTANZI ENIO	ALVIANO (TE)
CAR. AUS.	LAURETIG GIUSEPPE	S.P.AL NATISONE (UD)
CAR. AUS.	LAZZERINI ITALO	FIGLINE V/NO (FI)
CAR.	LETTORA ROMEO	LA SPEZIA
SOCIO SIMP.	LESIZZA GIUSEPPE	GORIZIA
SOCIO SIMP.	LO GIUDICE CARMELO	PALERMO
V.BRIG.	LO GIUDICE VINCENZO	MESSINA
APP.	LO MUNDO GIOVANNI	MESSINA
APP.	LOLLINO VITO	RIMINI
CAR.	LONGO GIUSEPPE	BELLOSQUARDO (SA)
S.TEN.	MAFFEI ETTORE MARIO	CAMERINO (MC)
M.M.A.	MAIONE ANGELO CESARE	FIGLINE V/NO (FI)
SOCIO SIMP.	MALIA CARMELO	RAGUSA
CAR. AUS.	MALOSTI FRANCESCO	TRECENTA (RO)
BRIG.	MANAI GIUSEPPE RAFFAELE	VIGEVANO
CAR.	MANCINI SILVESTRO	S.VITO CHIETINO (CH)
CAR.	MANCINI SILVESTRO	S.VITO CHIETINO (CH)
SOCIO SIMP.	MANGONI BRUNO	CITTA DI CASTELLO (PG)
TEN.	MARCONI ALESSANDRO	CREMONA
APP.	MARINANGELI DINO	GROSSETO
V.BRIG.	MARINO ROCCO	SCORDIA (CT)
APP.	MARONGIU MARIO	TEODORO
APP.	MARRA LUIGI	VASTO (CH)
S.TEN.	MARTINANGELI FERNANDO	POTENZA
SOCIO FAM.	MASALA GIANDIEGO	ORISTANO
BRIG. C.	MASTROPAOLO MICHELE	ABANO TERME (PD)
BRIG. C.	MASTROPAOLO MICHELE	ABANO TERME (PD)
CAR.	MATRONE ENRICO	POMPEI (NA)
M.M.A.	MATTEIG SERGIO	S.P.AL NATISONE (UD)
CAR. SC.	MAZZEO SEBASTIANO	MESSINA
M.M.A.	MEDDE PIETRINO	LATINA
CAR.	MELONI IGNAZIO	CAGLIARI
APP. SC. UPG.	MELONI SALVATORE	BREGANZE (VI)
V.BRIG.	MILICI GIUSEPPE	ROSIGNANO M. (LI)
V.BRIG.	MORUCCI GIORGIO	CROCIETTA DI MONTELLIO (TV)
APP.	MOSCA VITO	ALTAVILLA SILENTINA (SA)
V.BRIG.	MOSCATELLI GINO	MACERATA
SOCIO SIMP.	MULAZZANI ILIO	RIMINI
SOCIO SIMP.	MUNGAI FRANCESCO	PISTOIA
APP.	NAPPO ANGELO	LATINA
SOCIO SIMP.	ORLANDI GIOVANNI	S.MARTINO BA (VR)
CAR.	ORTU ONORATO	S.NICOLA' D'ARCINAZZO
V.BRIG.	PACENZA PIETRO	VALENZA (AL)
M.M.A.	PAESINI UMBERTO	GRADISCA D'ISONZO (GO)
APP.	PALOMBO UMBERTO	MONDOVI'
TEN. COL.	PANU ANGELO CESARE	MODENA
APP.	PARI FERDINANDO	RIMINI
TEN. COL.	PELLEGRINO VINCENZO	ROMA
CAR.	PERICO UMBERTO	PONTE S.PIETRO (BG)
SOCIO SIMP.	PERISSINOTTO VITTORINO	CERVIGNANO DEL FRIULI
CAR.	PROIETTI PASQUALE	TERNI
CAR.	PROIETTI VITTORIO	BAGNOREGIO (VT)
CAR.	RATTI SILVIO	LA SPEZIA
CAR.	ROSINA GIOVANNI	BINASCO (MI)
S.TEN.	RUBECA OTTAVIO	VITERBO
APP.	RUGGIERO ANIELLO	ROMA
APP.	SABATINO VINCENZO	FANO (PU)
SOCIO SIMP.	SACCO FILIPPO	RHO (MI)
M.M.A.	SALEPPICO ENRICO	GROSSETO
SOCIO FAM.	SALVADORI ENRICO	CASTIGLION FIORENTINO (AR)
CAR.	SCADUTO SANTO	ENNA
CAR.	SCANFERLA DINO	MIRA (VE)
CAR.	SCARFELLA DINO	MIRA (VE)
M.M.A.	SCIAMMETTA GIUSEPPE	GROSSETO
APP.	SEBEN LUIGI	FONZIANO-ARSIE (BL)

VITA ASSOCIATIVA

DECESSI

SOCIO SIMP	SEGALA IGNAZIO	VERONA
APP	SGROI ANGELO	ROMA
APP	SIGISMONDO UMBERTO	S.PELLEGRINO TERME
SOCIO SIMP	SORELLA PASQUALE	TERMOLI
APP	SPEROTTO VITTORIO	VICENZA
APP	SPINABELLI EMANUELE	S.ILARIO D'ENZA (RE)
GEN. C.A.	SPISSU PAOLO	ROMA
CAR.	STARANTINO ROBERTO	CASTELMOLA (ME)
CAR.	STERRANTINO ROBERTO	TAORMINA
M.M.A.	TACCA GIUSEPPE	BOLZANO
BRIG.	TADDEI NICOLA	VERCELLI
V.BRIG.	TINTI GIOVANNI	CABRAS (OR)
CAR.	TOMEI TORELLO	FROSINONE
APP	TORNATORE TOMMASO	CONTRADA (AV)
CAR.	TURINI GIUSEPPE	PONTEDERA (PI)
V.BRIG.	VIBERTI GIUSEPPE	BOLOGNA
CAR. AUS.	VIGNATI RAFFAELE	LEGNANO (MI)
V.BRIG.	VITTORI BRUNO	ANZIO NETTUNO (RM)
M.M.A.	VOCE GINO LUCIANO	RIMINI
CAR.	ZANIN VINCENZO	S.PIETRO IN CADORE (TV)

OTTOBRE 2010

GEN.	D. AMBROSI GADDO	VERONA
CAR.	AGNELLI GIUSEPPE	VEJANO (VT)
APP	BAIARDO SALVATORE	SIRACUSA
CAR.	BARANA AMPELIO	VERONA
APP	BEGHE' MARIO	AULLA (MS)
M.M.	BELFIORE ANTONIO	SASSARI
CAR.	BERNARDI MICHELE	RIVOLI
CAR.	BERARDINI RAFFAELE	REGGIO CALABRIA
M.M.	BIAGIO GIOVANNINI	FAENZA (RA)
BRIG.	BORETTINI ANGELO	SPINETOLI (AP)
CAR.	BOSI GUERRINO	SESTOLA
V.BRIG.	BOSIO ANGELO	TRENTO
CAR.	BOSIO ROCCO	VENTIMIGLIA (IM)
CAR.	BRATTI STEFANO	LONATE (VA)
M.M.A.	CALVANELLI ROMANO	MINERBIO (BO)
V.BRIG.	CAMBRIA FRANCESCO	VERONA
APP	CAMEROTA SABINO	SPIGNO (LT)
APP	CAPONE PALMIRO	SURBO (LE)
CAR.	CAPRIOGLIO ARTURO	COLLEGNO (TO)
APP	CAROPPO MARIO	MONTECCHIO (VI)
CAR.	CASONI MARIO	MAGENTA (MI)
CAR.	CATALANO ANTONINO	MESSINA
M.M.A.	CATALANO PAOLO	RIMINI
CAR.	CAVALLIN ALBINO CASSANO	MAGNAGO (VA)
CAR.	CHEMERI DINO	PRATO (PO)
APP	CHIRICO PASQUALE	PISTOIA
V.BRIG.	CISTERNINO FRANCESCO	OSTUNI (BR)
M.M.A.	CORMILE PIETRO	NAPOLI
APP	COSCI GIUSTINO	ROMA
V.BRIG.	COSTERNINO FRANCESCO	OSTUNI (BR)
BRIG.	COTELLA UMBERTO	GENOVA
CAR.	CROCFERI AGOSTINO	MONTE S.GIUSTO (MC)
CAR.	DALLA COSTA ANTONIO	LAVES (BZ)
GEN.	B. DALL'AGLIO TITO	GENOVA
M.M.A.	DANIELE MATTIA	ROMA
V.BRIG.	DE ANGELIS FILIPPO	ABANO TERME (PD)
V.BRIG.	DE BENEDETTI GILDO	VERONA
APP	DE JESU PIO	PIACENZA
S.TEN.	DE MENTO NICOLA	MESSINA
V.BRIG.	DE VILLA GINO	S.PIETRO DI CADORE (BL)
CAR.	DELORENZI CARLO	SESTRI LEVANTE (GE)
BRIG.	DI CARLO DANTE	SPINETOLI (AP)
M.M.	ERRIJI FLAVIO	CAGLIARI
APP	EVANGELISTI LATINO	NOCERA UMBRA (PG)
V.BRIG.	FABIANI ARNALDO	PIACENZA
CAR.	FAEDI GUALTIERO	CESENA
CAR.	FERRARI CESARE	SESTOLA
CAR.	FERRARIS ALDO	SANTHIA* (VC)
APP	FESTINI GINO	SCANDICCI (FI)
CAR.	FRANCESCHINI ARDUINO	CASTELFIDARDO
APP	FRANCIOSA ARCANGELO	ANCONA

CAR.	GASPARRI EGIDIO	NOCERA UMBRA (PG)
APP	GIACOMELLI SEVERINO	UDINE
BRIG.	GIARRUSSO ANDREA	FRANCOFONTE (SR)
APP	GIGLI ALFIERO	SIENA
BRIG.	C. GIGLIO ETTORE	NOVI LIGURE (AL)
BRIG.	GIOVANNINI BIAGIO	FAENZA (RA)
BRIG.	GIRAUDO G.BATTISTA	BORGO S.DALMAZZO (CN)
CAR.	GIUSELINI GIAMPAOLO	AULLA (MS)
CAR.	GRASSI SALVATORE	SAMPIERDARENA (GE)
S.TEN.	IONTA A. AMERIGO	VERONA
V.BRIG.	LA ZOPPINI GIUSEPPE	REGGIO CALABRIA
LGT	LAMBERTI PASQUALE	CHIARI (BS)
BRIG.	LEONE GIUSEPPE	BRESCIA
CAR.	LETTORA ROMEO	LA SPEZIA
V.BRIG.	LO GIUDICE VINCENZO	MESSINA
S.D'ONORE	LO GIUDICE CARMELO	PALERMO
APP	LO MUNDO GIOVANNI	MESSINA
CAR.	MACORIG LIDIO	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
CAR.	MAGNI MORENO	PRATO (FI)
BRIG.	MANAI GIUSEPPE	R.VIGEVANO (PV)
APP	MANCA ANTONIO	MOGORO (MO)
CAR.	MANCINI SILVESTRO	S.VITO CHIETINO (CH)
APP	MANFREDI FELICE	LAMEZIA TERME
M.M.A.	MANNI MARIO	S.GIUSTINO (PG)
APP	MARONGIU MARIO	S.TEODORO PARRU
APP	MARRA LUIGI	VASTO (CH)
BRIG.	C. MARRAS ANTONIO	ERULA (SS)
S.TEN.	MARTINANGELI FERNANDO	POTENZA
BRIG.C.	MASTROPAOLO MICHELE	ABANO TERME (PD)
BRIG.	MAZZANTI ULDERICO	CESENA
APP	MAZZOTTA ANGELO	VERONA
CAR.	MAZZEO SEBASTIANO	MESSINA
M.M.	MEDDE PIETRINO	LATINA
CAR.	MELONI IGNAZIO	CAGLIARI
APP	SC.UGG MELONI SALVATORE	BREGANZE (VI)
CAR.	MINOTTI ANTONIO	FROSINONE
CAR.	MOMMI FAUSTINO	SPINEA (PG)
M.C.	MONACO GERARDO	CASERTA
S.TEN.	MONTELEONE ROCCO	VERONA
M.M.A.	MORMILE PIETRO	NAPOLI
APP	ORLANDO GIUSEPPE	IMPERIA
V.BRIG.	PACENZA PIETRO	VALENZA (AL)
APP	PARI FERDINANDO	RIMINI
M.M.	RECCHIA EMILIO	VEJANO (VT)
APP	RESCIGNO NELLO	IMPERIA
M.M.	ROCCHI GUIDO	PRATO (FI)
CAR.	ROSINA GIOVANNI	BINASCO (MI)
M.O.	ROSSI FERDINANDO	STIO (SA)
S.TEN.	RUBECA OTTAVIO	VITERBO
CAP.	SACCO SABATO SILVESTRO	MERCOGLIANO (AV)
CAR.	SALUTE ANGELO	PRATO (PO)
CAR.	SCACCHETTI GINO	BRA (CN)
CAR.	SCADUTO SANTO	CALTANISSETTA
M.M.	SCALAMBRINO ALFIO	S.S.GIOVANNI (MI)
CAR.	SCANFERLA DINO	MIRA (VE)
APP	SCARPA ANGELO	VERONA
M.M.	SCIAMMETTA GIUSEPPE	GROSSETO
APP	SIGISMONDO UMBERTO	S.PELLEGRINO TERME
APP	SPINABELLI EMANUELE	S.ILARIO D'ENZA
APP	SPOTO SEBASTIANO	SERAVEZZA E STAZZELA
CAR.	TAMBURINI BRUNO	ROSIGNANO M. (LI)
BRIG.	TARANTINO ATILIO	ROCCELLA IONICA
APP	TORNATORE TOMMASO	LAVES (BZ)
CAR.	TREMOLI NORMA	LONATE POZZOLO (VA)
APP	VACCARO DOMENICO	GORIZIA
APP	VERNICE FRANCESCO	MONOPOLI (BA)
CAR.	VERRUCCHI SAMUELE	SESTOLA
CAR.	VETRUGNO COSTANTINO	NOVOLI (LE)
CAR.	VIGNATI RAFFAELE	LEGNANO (MI)
CAR.	VIGNOLO SILVIO	PONTINVREA (SA)
CAR.	VISCANTI GIOVANNI	PRATO (FI)
CAR.	VITALI MASSIMILIANO	DALMINE (BG)
V.BRIG.	VITTORI BRUNO	ANZIO-NETTUNO (RM)
CAR.	ZANIN VINCENZO	S.P. DI CADORE (TV)
CAR.	ZANNI MICHELE	BOLOGNA

LIBRI FLASH



CARABINIERE È BELLO

Tersilio Mancini

CARABINIERE È BELLO

Tersilio Mancini
Editore: Nous - Experta Srl
C. della Repubblica, 144 - 47100 Forlì
Tel. 0543370355
fax 054333769
info@nousedizioni.it
pag. 95

Come sottolinea lo scrittore e giornalista Mauro Ferri nella sua prefazione "i due moti dell'Arma: Usi ad obbedir tacendo e Nei secoli fedele, riflettono lo spirito e guidano, con la loro incisiva essenzialità, il comportamento dei suoi uomini. Tutti dal Carabiniere al Comandante Generale. Così è stato anche per Tersilio Mancini, che in questo libro di ricordi e di riflessioni ci racconta la sua avventura di vita. Il Mancini ha trascorso nell'Arma per intero tutta la sua vita professionale, percorrendo un cursus honorum di tutto rispetto. Prima semplice carabiniere, poi sottufficiale ed in fine ufficiale. Ha vissuto dal vivo episodi drammatici della vita del nostro Paese negli ultimi cinquant'anni. Ha avvicinato realtà umane grandi e piccole.

Sono testimonianze raccontate con semplicità e soprattutto, con onestà. Vicende vissute con gli occhi di un uomo di legge, ma che appartengono a tutti noi". (A.G.)

NUCCIO
il Carabiniere
Partigiano

VALLONE A CURA DELLA SEGRETERIA DI SERVIZIO DELLA COPERTURA - QUATTRO ANGOLI DEL MONDO D'IVREA

NUCCIO IL CARABINIERE
PARTIGIANO

Norma Molinatti e Claudio Savant Aira
Coll. a cura dell'Ass. di Servizi per la Cultura
"I quattro angoli del mondo d'Ivrea"
Comitato Provinciale Resistenza,
Costituzione, Democrazia
Via Maria Vittoria n° 12 - Torino
pag. 104

Gli autori con questo libro hanno inteso ridare colore ad una storia di vita e far sì che il lettore potesse gustare il sapore di un'esperienza vera raccontata con amore. Ma soprattutto, sperano di essere riusciti ad esaudire il grande desiderio di Sebastiano Vallone di far sapere con "silenzioso clamore" che esiste sempre la possibilità di ritrovare la dignità e l'onore senza per questo diventare eroi.

Sebastiano detto "Nuccio" è un personaggio fiero e dignitoso che ha individuato nella severità della coerenza il suo stile di vita quotidiano. Orfano a pochi mesi di padre che non ha mai conosciuto se non dalle parole di sua madre, mezzadro, artigiere, carabiniere, partigiano e operaio è stato avvolto in tutte le sue vicende da un alone di rettitudine e di rigore che lo ha reso orgoglioso di se stesso, del suo passato e del suo presente senza risultare presuntuoso. (A.G.)

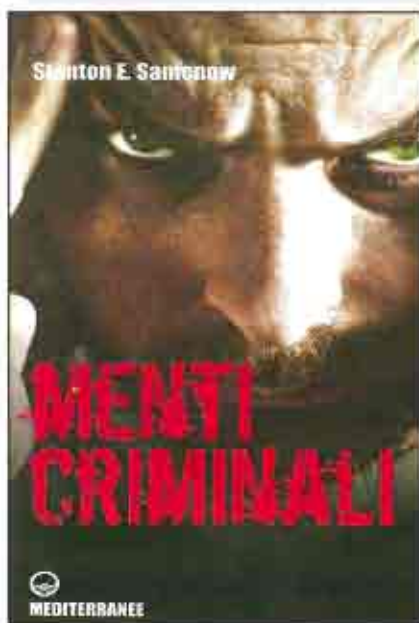
STORIA
DI UN COMPLEANNO

Giuseppe Iperato
Concorso Nazionale di Poesia
"Rosa Formisano"
XXV Edizione 1984 - 2009
Edito dalla Presidenza del Concorso
Nazionale di Poesia "Rosa Formisano"
pag. 216

L'Iperato spinto dal desiderio di creare delle raccolte documentali per trasmettere i sentimenti, le emozioni e le tradizioni volte a mantenere vivi i valori nella memoria delle giovani generazioni, dopo la pubblicazione del libro "I nostri giorni" (vds Libri flash del 6/2008) nel quale ha raccolto l'attività ventennale della Sezione ANC di San Sebastiano a Vesuvio di cui è Presidente, con la realizzazione della presente opera intende esaltare le emozioni ed i valori espressi nella rassegna poetica dedicata alla memoria della cara madre.

Nel libro dopo una descrizione dei luoghi e della vita dell'autore e dei suoi cari, corredata da numeroso materiale fotografico, sono raccolte alcune opere dei vincitori delle varie edizioni del "Concorso Nazionale di Poesia - Rosa Formisano" che patrocinato moralmente dal Comune di Ercolano e finanziato dall'autore è giunto già alla venticinquantesima edizione. (A.G.)

LIBRI FLASH



MENTI CRIMINALI

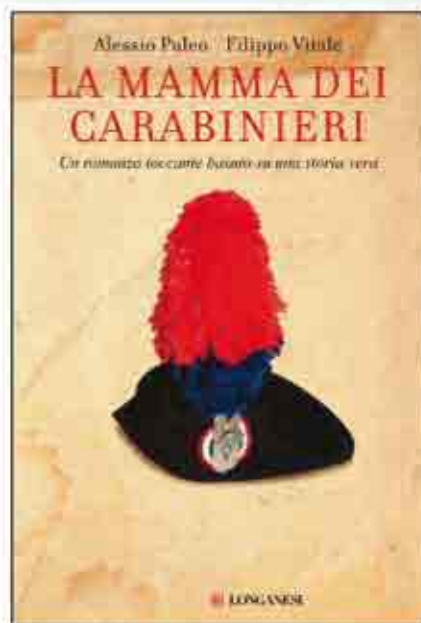
Stanton E. Samenow
Edizioni Mediterranee Roma
Via Flaminia n° 109
00196 Roma
press@edizionimediterranee.it
www.edizionimediterranee.it
pag. 220

Questo libro presenta un profilo agghiacciante delle menti oscure e contorte dei criminali che scuote i miti ormai radicati sulle origini del crimine e sui modi per combatterlo. Tre decenni di studi condotti dal psicologo clinico, autore del libro, sui delinquenti avvalorano la sua tesi che non sono la miseria, i divorzi o la violenza sui media le cause della criminalità. Piuttosto, come egli documenta in queste pagine, tutti i criminali condividono una particolare forma mentis - spesso evidente fin dall'infanzia - che differisce in maniera allarmante da quella dei cittadini responsabili. Per intraprendere un programma correttivo realmente efficace bisogna, quindi, partire dall'idea che il criminale sceglie il crimine, sceglie di rifiutare la società molto prima che la società rifiuti lui. Solo "responsabilizzandolo", portandolo a vedersi com'è veramente e a sviluppare schemi di pensiero consapevoli, potremo cambiare il suo comportamento. (A.G.)

LA MAMMA DEI CARABINIERI

Alessio Puleo e Filippo Vitale
Longanesi Editore
pag. 216

Palermo, di fronte alla casa del giudice Borsellino, vive un'anziana donna che sembra uscita dalle pagine di un racconto d'altri tempi: il suo nome è Domenica Lupo, "zia Mimma". Alessio Puleo ha 28 anni ed è un carabiniere in congedo che fino a qualche anno fa svolgeva servizio di vigilanza proprio davanti alla casa dei familiari del giudice Paolo Borsellino, piantonata costantemente fin dai terribili giorni della strage di via D'Amelio. Proprio nel 2001, durante il servizio, Alessio Puleo viene a conoscenza di una storia toccante, quella di una donna coraggiosa d'altri tempi, la storia appunto di Mimma, soprannominata da tutti i carabiniere del XII Battaglione Sicilia "la mamma dei carabinieri". Quando Puleo conosce personalmente Mimma capisce quanto la storia della sua vita sia davvero speciale. Solo trovandosi davanti agli occhi, vestita di tutto punto con la divisa da carabiniere, il cappello dell'Arma troppo grande per la sua piccola testa e i gradi cuciti sulla giacca, e parlandole a lungo e con attenzione capisce che "la mamma dei carabinieri" non è solo un fenomeno da baraccone. Un giorno, spinto dalla voglia di far conoscere a tutti la sua magnifica storia, Puleo decide di metterla su carta sotto forma di sceneggiatura sperando di riuscire a farla diventare un film per il cinema. Accantonato il progetto per via dei costi di produzione troppo alti, Puleo decide di romanzare quel progetto avvalendosi della collaborazione del suo amico Filippo Vitale perché non venga mai dimenticata la vita di questa donna fedele e coraggiosa. In breve tempo la storia della "mamma dei carabinieri" diventa uno dei libri più venduti in Sicilia e arricchisce, nella sua seconda edizione, della prefazione di Rita Borsellino e tanto da essere oggi ripubblicato dalla casa editrice Longanesi. La storia della vita di Mimma è un racconto d'amore, tragedia e onore. Un fatto vero che appartiene al passato, a un'epoca in cui le donne siciliane subivano abusi e violenze di fronte ai quali dovevano chinare il capo in silenzio. È la storia di un amore mai consumato per Giovanni Tagliarini, giovane Brigadiere dell'Arma dei Carabinieri, un amore talmente grande da segnare tutta la sua lunga vita, un amore calpestato e distrutto dalla cattiveria degli uomini e dalle regole non scritte dell'onore, capaci di piegare le volontà e cambiare i destini. Mimma, fattasi donna nel quartiere della Kalsa di Palermo, spicca tra le coetanee per la sua bellezza tanto da attirare l'attenzione anche di chi non vorrebbe mai aver incontrato sulla sua strada. Costretta dalla famiglia ad accettare il matrimonio riparatore con un uomo che non ama e che l'ha compromessa con la violenza, non potrà mai dimenticare il suo Brigadiere, il primo e unico amore della sua vita. Il destino però può riservare un epilogo da romanzo: Mimma, ormai anziana, rimasta vedova per scelta e per amore del suo Brigadiere, vicina e amica dei familiari del giudice Borsellino, comincia ad assistere dopo la strage di via D'Amelio i giovani carabinieri che piantonano la casa del giudice assassinato dalla mafia e tra loro proprio Alessio Puleo: zia Mimma porta loro il tè, l'acqua, i cornetti, i panini, attacca un bottone mancante, sistema una divisa, offre l'affetto e le attenzioni di una mamma ritrovando così, nell'aiutare quei ragazzi, il ricordo di quell'amore mai vissuto, come se confortandoli potesse risarcire il sentimento inappagato per quel Brigadiere che la prima volta le apparve altissimo avvolto in un mantello su uno splendido cavallo, talmente bello nella sua divisa da non poter essere mai dimenticato. E il libro di Alessio Puleo assolve magicamente al compito di raccontare con onestà una storia meravigliosa e un amore indimenticabile che ha già conquistato il cuore di molti italiani e ne conquisterà molti altri ancora. (A.G.)



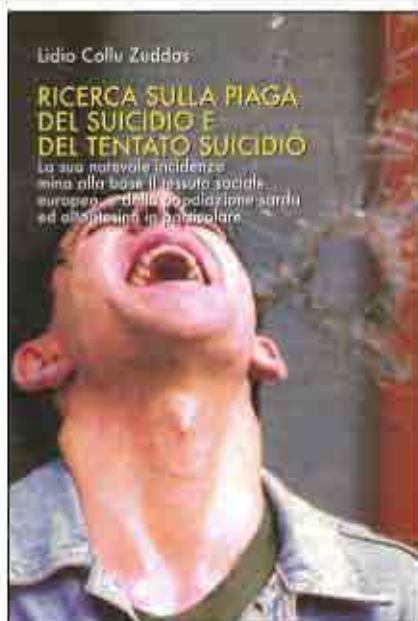
RECENSIONI

RICERCA SULLA PIAGA DEL SUICIDIO E DEL TENTATO SUICIDIO

La sua notevole incidenza mina alla base il tessuto sociale europeo e della popolazione sarda ed altoatesina in particolare di Lidio Collu Zuddas - pag.254

Il diffondersi, soprattutto in alcune regioni del territorio nazionale e del mondo del triste fenomeno del suicidio ha convinto l'Autore ad effettuare una ricerca ad ampio raggio, che dura da anni, per accertarne la consistenza e le cause, servendosi anche della competenza ed esperienza professionale. Lo studio è concentrato in modo particolare sulla Sardegna e sull'Alto Adige-Sudtirolo, regioni che l'autore conosce meglio. Ma ha voluto inserire i dati statistici rilevati nel contesto sociale, storico, culturale, tradizionale, politico, tenendo anche conto delle influenze climatiche, dell'ambiente e delle malattie genetiche ed endemiche che hanno contribuito ad indebolire la resistenza fisica e psicologica delle popolazioni interessate e favorire l'insorgere della paura, della disperazione e del pensiero suicida. L'Autore ha legato il suicidio ad una serie di fattori (quali droga, alcolismo, tabagismo, disturbi psichiatrici, paure per lo stato di insicurezza imperante, come accennato, le gravi malattie di rilevanza sociale, la carente educazione giovanile con il loro vuoto vitale), ma anche approfondendo l'influenza che il Cervello, la Mente, il DNA, l'ambiente hanno certamente sull'idea suicidaria. Per non limitarsi alle sole aride cifre ha voluto completare il lavoro di ricerca anche con un'ampia panoramica scientifica, particolarmente sulla cellula e le sue potenzialità completando il quadro con una serie di importanti notizie scientifiche e con un'ampia Appendice sulle malattie sociali che possono avere attinenza con il suicidio. La lettura, pur talvolta con un frasario necessariamente scientifico, è abbastanza comprensibile anche da chi ha meno dimestichezza con esso. E' comunque un libro che può essere utile agli esperti e che, nel contempo, fornisce una panoramica a qualunque cittadino che desidera informarsi sull'argomento. Può soprattutto giovare per la prevenzione, che soltanto con la profonda conoscenza del problema si erge a difesa del pericolo.

L.C.

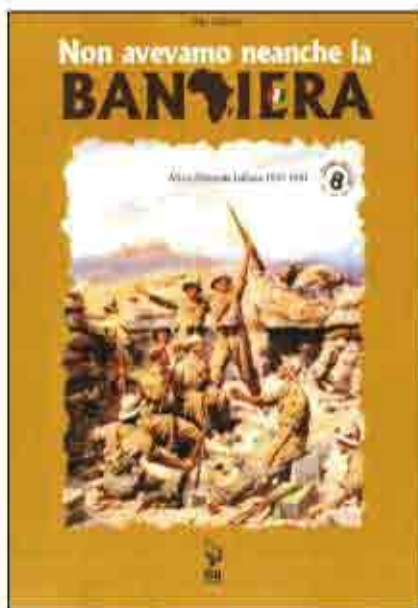


NON AVEVAMO NEANCHE LA BANDIERA

di Aldo Milioni - pag. 175

Questo libro tratta degli avvenimenti dell'Africa Orientale dal 1937 al 1941. L'entusiasmo di un ragazzo casualmente coinvolto in una guerra decisa dall'Impero è l'energia che anima questo resoconto storico-autobiografico raccontato dal Generale Aldo Milioni, oggi novantenne, con la stessa forza e lo stesso humour sdrammaticizzante di allora. Gli episodi illustrano gli sviluppi dell'avventura coloniale italiana visti attraverso gli occhi dei personaggi. Il protagonista è poco più di un ragazzino dall'aria scanzonata e spesso ingenua, che sfida le incalzanti svolte del destino sempre col sorriso sulle labbra, coraggio e senso etico. Trascinato improvvisamente, impreparato, in situazioni estreme, le affronta con prontezza e decisione, superandole come riti di iniziazione lungo i passi della sua rivoluzione umana. Il tono informale è conservato dall'Autore nel raccontare il suo ruolo in modo leggero e autoironico, pur mantenendo il rispetto per i propri valori. Lo stile colloquiale ci trasporta direttamente al centro di vicende travolgenti con l'immediatezza del linguaggio parlato e la scioltezza familiare di ricordi condivisi accanto al caminetto. L'esposizione essenziale dei fatti rimane, però, spassionata, da libro bianco, offrendo una chiave di lettura obiettiva, documentaria, di vicende oggi conosciute poco e in modo parziale. Anche gli interessanti incisi che illustrano usanze etniche, piani di battaglia e reale consistenza degli armamenti permettono al lettore di trarre conclusioni autonome a proposito dei destini internazionali del periodo. Attraverso queste pagine, l'Autore si rivela come un esempio, senza neanche il vanto di esserlo, di persona che nelle prove più dure scopre una razionalità, tenacia e professionalità insospettite per un ventenne dal carattere semplice, dedito agli affetti familiari e, oltretutto, pure un po' indisciplinato. Decisioni rapide, sangue freddo, spezzo del pericolo per difendere la vita dei colleghi e la postazione, saranno quindi le risposte di quello che era stato uno sprovveduto impiegato di prima nomina accompagnato in ufficio addirittura all'interno di un'autocolonna di camion perché fosse protetto dai "briganti". Il libro è di gradevole lettura più emozionante di un semplice libro storico perché le vicende nazionali sono intrecciate con le esperienze, avventurose quanto documentate, dell'Autore. Nelle pagine dedicate a Gondar non manca la spiegazione del significato strategico di Culqualber e la menzione del ruolo che vi ebbero i Carabinieri nel novembre '41.

N.M.



Materiale associativo

In esclusiva per i soci ANC in conformità alle finalità istituzionali

UNIFORME SOCIALE

BUSTINA



Fodera in panno
(senza fregio)

Prezzo: € 8,00

SOPRACOLLETO



In panno su cui
applicare gli alamari
o le spille per soci
simpatizzanti

Prezzo: € 7,50

COPPIA DI ALAMARI



Per sopracolletto

Prezzo: € 7,50

PORTALOGO IN PELLE



Spilla in metallo smaltato
raffigurante il
nuovo logo ANC e personalizzato

Prezzo: € 9,50

FREGIO ORO E ARGENTO



Per bustine

Prezzo: € 1,40

COPPIA SPILLE PER SIMPATIZZANTI



Per sopracolletto

Prezzo: € 7,00

FERMA FOULARD



In metallo smaltato
raffigurante il logo ANC

Prezzo: € 6,50

CAPPELLO PER BENEMERITE



Con nuovo logo ANC
in metallo smaltato
con fiamme
a rilievo sul fronte

Prezzo: € 21,00

BORSA BENEMERITE



Con nuovo
logo ANC in metallo

Prezzo: € 30,00

DIVISA VOLONTARIATO GENERICO

SPILLA SCUDETTO 2010



Per Focchiello
della giacca

Prezzo: € 3,50

CUSTODIA TESSERA



In pelle foderata

Prezzo: € 3,50

CRAVATTA SOCIALE



Con il nuovo
logo ANC

Prezzo: € 9,00

GRADI



Prezzo: € 3,00

FOULARD ANC



In seta con il nuovo
logo ANC al centro
e su i due angoli

Prezzo: € 9,00

OROLOGIO ANALOGICO FIAMMA



Con il nuovo logo ANC
corona e fondello
in acciaio a vite

Prezzo: € 36,00

OROLOGIO ANAL. POLIBICARBONATO



Con il nuovo logo
ANC con il cinturino
in polibicarbonato

Prezzo: € 15,00

ADESIVO VETROFANIA



Con il nuovo
logo ANC
Dim. diametro: 7cm

Prezzo: € 15,00

PORTAPLACCA



In pelle personalizzata
con placca in metallo
smaltato
del logo ANC

Prezzo: € 24,00

DIVISA PROTEZIONE CIVILE

VIRGO FIDELIS



Prezzo: € 20,00

DISTINTIVO VOLONTARIATO



Ricamato
e predisposto
di velcro

Prezzo: € 3,50

CAPPELLO BLU



In cotone
o in panno con
il nuovo logo ANC

Prezzo: € 9,00

CAPPELLO ROSSO



In cotone o in panno
con il logo della
Prot. Civile e ANC

Prezzo: € 9,50

DISTINTIVO PROTEZIONE CIVILE



Ricamato
e predisposto
di velcro

Prezzo: € 3,50

DISTINTIVO APPARTENENZA

ASS. NAZ. CARABINIERI

Ricamato
e predisposto
di velcro

Prezzo: € 2,50

CREST ANC



In metallo smaltato
base di legno
con logo ANC

Prezzo: € 19,00

Prezzo: € 24,00

CREST MEDAGLIERE SU LEGNO



SU LEGNO

Prezzo: € 18,00

SU VELLUTO

Prezzo: € 21,00

CONDIZIONI DI VENDITA:

versamenti c/c postale n. 709006 intestato alla Previdenza Nazionale ANC, specificando la causale di vendita. Il materiale sociale da 0 a 15 Kg verrà spedito tramite corriere privato al costo di € 10,20. Inviare via fax al n. 06 36000804 la copia del versamento elencando il materiale richiesto. Si prega comunicare sempre al numero telefonico, il cellulare e l'indirizzo dove ci sia presenza di una persona che possa ritirare il materiale richiesto.

Spoletto

Inaugurato il primo monumento
dedicato all'Arma in Umbria

